

Rimini Romagna Capitale italiana della Cultura 2026



vieni oltre
il futuro qui e ora

DOSSIER DI CANDIDATURA

<i>Perché ci candidiamo</i>	1	<i>Generazione Oltre.</i>	24	<i>Oltre il digitale.</i>	51
<i>Rimini per la Romagna</i>	3	Mind in Rimini!		Per un nuova fruizione di archeologia, biblioteche, percorsi didattici e culturali	
<i>Il tema</i>	4	<i>Oltre le persone.</i>	28	<i>Oltre la comunicazione, oltre il monitoraggio</i>	53
Vieni Oltre		Nessun corpo è perfetto		<i>Oltre la sostenibilità</i>	55
<i>Oltre la cartolina</i>	9	<i>Oltre i linguaggi.</i>	31	<i>Il budget</i>	57
Le istanze del Comitato Promotore		Rimini Babele Contemporanea		<i>Il modello organizzativo</i>	58
<i>Oltre la programmazione</i>	11	<i>Oltre la crisi climatica.</i>	35	<i>Oltre il 2026.</i>	59
Il Piano Strategico di Rimini 2007 - 2027		Rimini VerdeBlu, promotori di un Futuro sostenibile		Progettare la legacy	
<i>Oltre la città.</i>	14	<i>Oltre i territori.</i>	38		
Le trasformazioni dei prossimi 5 anni		Rimini è Romagna			
<i>Oltre il territorio.</i>	17	Le Terre Malatestiane	39		
Il Piano Strategico Romagna Next		Rimini 2026 per la Romagna	42		
<i>Oltre la Capitale.</i>	18	<i>Una fiera Oltre.</i>	44		
Verso un Piano Strategico per la Cultura		Quattro convegni per quattro stagioni			
<i>Vieni Oltre.</i>	20	<i>Calendario Rimini 2026</i>	47		
Il programma artistico		<i>Oltre il turismo.</i>	49		
<i>Oltre gli spazi istituzionali.</i>	21	Per una cittadinanza partecipe			
Nuova cultura produce luoghi nuovi					



Perché ci candidiamo

Rimini si candida per invitare tutti noi a fare un passo avanti, a “venire oltre”, a cercare qui e ora tutto il futuro di cui abbiamo bisogno.

Futuro in questo momento sembra una parola obsoleta, difficile, distante; ci siamo abituati a vivere un eterno presente senza prospettiva: pandemia, guerra, crisi, ci hanno messo in guardia da pensare in grande e soprattutto in lungo. E allora quella città che apre il Rinascimento con Leon Battista Alberti, trasforma una distesa di piccole onde in un luogo per eccellenza curativo e sociale, si inventa il distretto del piacere per superare collettivamente la crisi sociale e politica degli anni Settanta, **una città evidentemente abituata ad agire in controtendenza** per generare non tanto nuove mode ma nuove idee, la città dell’immaginario per eccellenza, la città di Fellini, Guerra e Tondelli, quella città che ha fatto dell’accoglienza uno stile di vita, si trasforma ancora una volta. Una città martoriata dalla guerra e costruita nella ripartizione precisa tra spazio per gli abitanti di sempre e i turisti di una sola stagione, ha saputo con il suo piano strategico riunire i due lembi e diventare un’unica grande piazza concentrica, centro di una metropoli lineare collegata da una metropolitana inventata dal nulla e per questo di una efficienza straordinaria.

Ora, **Rimini vuole aggiungere a tutti gli spazi nuovi o rinnovati che hanno affascinato residenti o visitatori una serie di contenuti originali** che ci aiutino a superare i due grandi “muri” che sembrano escluderci dal futuro: il cambiamento climatico e la crisi demografica. Ci vorrà una generazione almeno e sforzi collettivi senza pari per tentare di equilibrare quanto settantacinque anni di crescita mondiale ha portato alla soglia del limite. L’alluvione di maggio e gli sbarchi settimanali in un Mediterraneo senza legge stanno lì a dimostrarcelo.

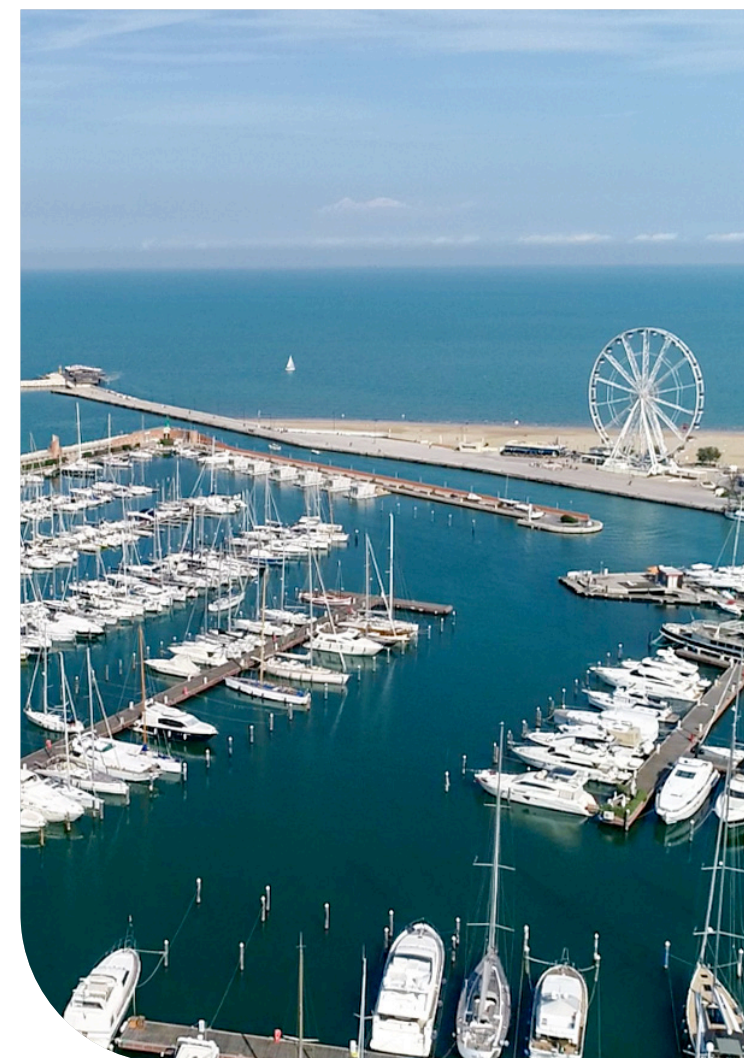
Non rimarremo silenti a vedere un mondo che cambia senza discuterlo e offrirci come palestra; lo faremo con importanti collaborazioni nazionali e internazionali, grazie alla nostra Fiera e al nostro Meeting, che accolgono da decenni dibattiti responsabili grazie ai quali costruire nuovi progetti di società. Lo faremo con tutte le associazioni culturali che hanno partecipato in maniera appassionata e generosa agli incontri dai quali ha tratto linfa vitale il nostro programma culturale, per il quale abbiamo attratto due talenti come le nostre direttrici artistiche, selezionate con un bando nazionale a cui hanno partecipato decine di ottimi manager culturali.

Li ringrazio tutti per aver immaginato che Rimini potesse essere una casa per la loro creatività e i loro progetti, e siamo aperti ad ogni loro suggerimento, perché **questo dossier non è il punto di arrivo ma il punto di partenza di una nuova strategia collettiva**, che coinvolge pubblico e privato; così come i 26 comuni della provincia con cui stiamo rafforzando e rilanciando il progetto delle terre malatestiane, e le 13 aziende che hanno già accettato di essere nostri partner e di sostenere il prosieguo del percorso.

Sono più di venti i progetti originali che troverete in questo dossier; tutti costruiti sulla logica della collaborazione e dell'intelligenza collettiva – talvolta con l'aiuto dell'intelligenza artificiale! – che vanno ad aggiungersi agli oltre mille appuntamenti che Rimini ospita già ogni anno.

C'è tuttavia una profonda differenza rispetto al passato: abbiamo scelto non solo temi che riguardano davvero il futuro di tutti (oltre al clima e alla demografia, anche il tema del corpo e quello del linguaggio) ma l'abbiamo fatto avendo in mente un preciso gruppo di riferimento: **i ragazzi dagli 11 ai 18 anni, proprio quella generazione decisiva che diventando adulta avrà in mano un futuro che viviamo già come loro.** Un futuro condiviso con il resto della Romagna, dell'Emilia e dell'Italia; un futuro aperto in cui le giovani generazioni potranno sentirsi protagoniste, ricche di nuove esperienze e di giuste aspirazioni.

*Jamil Sadegholvaad
Sindaco della Città di Rimini*



Rimini per la Romagna

Rimini e la Romagna rialzano la testa grazie alla cultura e aprono a nuovi scenari di crescita sostenibile e inclusione

Rimini aveva già ben avviato la sua candidatura a Capitale italiana della cultura quando l'alluvione ha devastato la Romagna. Avevamo avuto già qualche avvisaglia proprio nei giorni in cui i sindaci di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini avevano sottoscritto con tutto il mondo pubblico e privato l'accordo di Romagna Next, il primo "laboratorio" nazionale di pianificazione strategica interprovinciale, insieme ad un ampio partenariato territoriale romagnolo.

Ma nessuno poteva aspettarsi quel che poi tragicamente abbiamo subito.

Le direttrici artistiche del progetto di Rimini avevano già individuato nel cambiamento climatico e nelle sfide demografiche, in particolare nel ruolo dei giovani, i temi su cui far convergere il mondo scientifico, artistico e culturale per fare di Rimini una piattaforma di innovazione in questi settori e su temi fondamentali per lo sviluppo dell'Italia e dell'intera Europa.

Passata l'emergenza, è sembrato naturale allargare a tutta la Romagna la candidatura, e farlo con tutte le Fondazioni culturali che la Regione sostiene. **Rimini Romagna 2026** è diventato quindi per noi non un progetto, ma 'il' progetto.

Storia, cultura e ambiente saranno riportate al centro della costruzione di un nuovo futuro, anche per disegnare e offrire una rinnovata "ospitalità", che possa aiutare il Paese, non solo i nostri territori, a trasformarsi e aprirsi a nuovi percorsi di sviluppo più sostenibili e inclusivi.

Mille giorni dopo la tragedia di maggio 2023, decine di attività si avvieranno in una Romagna che – ne siamo certi – non solo si sarà ripresa ma che avrà ancora una volta superato la prova, imparato e innovato. Noi saremo lì a rafforzare questi valori e capacità che ammiriamo da sempre.

*Stefano Bonaccini
Presidente Regione Emilia-Romagna*

Il tema. Vieni Oltre

Quando siete a Rimini, fate così: alle otto meno un quarto della sera, meglio di un giorno feriale, meglio nella bella stagione, raggiungete una via poco trafficata. Fermatevi in un punto qualsiasi e chiudete gli occhi. Avrete i quattro suoni di *Rémmi*.

Il primo suono è la tavola. Lo schioccare dei piatti, le ceramiche e i vetri, il vento delle tovaglie, giù piano, su forte, allegro, lieve lieve, l'appoggiare timido delle cose sulle cose. E il forchettare, e le caraffe, i tappi svitati delle bottiglie, la scintilla dei fornelli, la grancassa delle pentole, tutte quelle finestre spalancate per lo sfiato degli odori buoni.

La tavola chiama al ciàcri, le chiacchiere, che è il secondo suono e non è vero che i romagnoli parlano forte. Sussurrano, poi un'alzatina di voce, il cantare morbido, l'incazzarsi a soffio, il discutere gentile. Le azdore baritone, gli azdori contralti, qualcuno che dice ho fèma, la fame del tramonto, qualcuno che già mangia il pane mezzo duro, inzuppato nel sangiovese, e i televisori che si accendono. L'orchestra comincia, le donne e gli uomini e le padelle, tutti insieme, manca poco ai telegiornali.

Invece arriva un silenzio. Il terzo suono. Si ferma la tavola, si fermano le voci. Dalle case viene un'eco

gentile che pare l'Adriatico quando non ha le onde e dorme nel suo orizzonte. Smettono anche le cicale e i primi grilli, si spengono le automobili e i cigolii delle biciclette, le musiche del lungomare singhiozzano e questo è il respiro di Rimini che si prepara alla notte, stanca dei mestieri diurni e affamata di festa. E la sua malinconia batte, i ricordi si allargano nei cuori.

Ma adesso sono le otto della sera e il quarto suono arriva. Nasce lontano, e inizia con un battito di piedi sui pavimenti delle cucine, intorno alle tavole e sopra il silenzio. Cresce fino alle finestre spalancate delle case. Sono i passi delle madri o dei padri che si allungano dai parapetti, dai balconi, si sporgono. Stanno per cantare l'ultimo suono della città. È di due parole, pronunciate in coro, rivolte alla strada: vieni oltre.

Vieni oltre. Il canto delle mamme e dei babbi che chiamano i figli, i burdèl, sparsi nei cortili e nei parchi e nei campi di gioco e sotto gli ombrelloni o nei bar, al Parco Marecchia, al porto, nei giardini propri e nei giardini degli altri, scalmanati e gioiosi, i burdèl che ancora non si vedono anche se la tavola è già pronta. Venite oltre.

Vieni oltre, figlio mio. Vieni, giovinezza. E guarda

al di là di queste mura, perché lo sai fare. Oltre: lo chiamano futuro, noi preferiamo dire avvenire. E i figli lo sanno, così basta poco perché sbuchino dai cortili e dai parchi e dai campi di gioco e da sotto gli ombrelloni o dai bar, dal Parco Marecchia, dal porto, dai giardini propri e dai giardini degli altri, arrivino svelti come la polvere mentre li senti dire, Mia mamma mi ha chiamato!, Mio babbo mi ha chiamato!, e giù a correre fino alle entrate delle case con addosso il coraggio di crescere. Poi lì, davanti alle porte, si fermano. Dura un attimo, per asciugarsi la fronte e darsi una sistemata, per guardarsi tra di loro e per guardare voi che li state guardando. È un invito a entrare.

Venite oltre. Attraversate la via e avvicinatevi, le porte sono aperte.

Marco Missiroli

Autore riminese pluripremiato fin dal romanzo d'esordio nel 2005 *Senza Coda* al Campiello Opera Prima. Con *Fedeltà* nel 2019 è finalista del Premio Strega. Dal libro è stata realizzata l'omonima serie di Netflix. Vive a Milano ma dice sempre che prima o poi tornerà ad abitare nella sua Rimini.



Vieni oltre come tema del dossier di candidatura

Nel linguaggio si annida qualcosa di profondamente democratico: accade quando la parola riesce a far capire esattamente il suo significato, con una precisione non altrimenti dicibile. Quando questo avviene, c'è un rispetto perfino etico verso chi legge o ascolta, è un profondo esercizio di democrazia, che il dialetto sa svolgere meglio dell'italiano, per questa sua più agile capacità di aderire alle parole della microquotidianità, è la lingua mista dei bar, dei mercati, mescolata con le parole dei migranti, lo slang, il suono della poesia dialettale, la ricchezza delle tonalità dolci e dure, le lingue-mondo, l'italiano mutante.

Il titolo del nostro dossier, **Vieni oltre**, è la traduzione di un secco dialettale *Vèin ólta* o *Véin ólta* o ancora *Vèin ulta* o infine *Véin ulta*, non ovunque univoco nel significato quanto possibilmente mutevole nei toni e nella postura di chi lo pronuncia. Non tragga in inganno l'evidente sgrammaticatura, segno semmai di una città come un "pastrocchio", più propensa all'anarchia di un disordine creativo che non a una ordinata

insignificanza. Non è casuale per noi quell'origine dialettale: è la lingua delle madri e dei padri, piena di sentimento; allo stesso tempo, il dialetto è un tratto inconfondibile della "riminitudine", con una umanità totalmente autentica nel suo essere a volte irriverente, resistente nei decenni - difficile immaginare qualcosa di più lontano dalle esasperazioni di algoritmi e intelligenza artificiale.

Il dialetto è anche il mezzo più appropriato per comprendere la Romagna alluvionata in questa candidatura, con una premurosa esortazione carica di solidarietà e incitamento alla vita, *tin bota*, ("tieni botta", ovvero "resisti") intonazione dialettale che è quasi uno stato d'animo, difficilmente eguagliabile nella sua carica resiliente; o tutta la dignità e la poesia racchiuse in quella commovente e positiva espressione de *i burdèl de' paciug*, gli angeli del fango che hanno imbracciato pala e scopa nei terribili giorni in cui l'acqua aveva sommerso campagne e paesi e città.

Abbiamo scoperto come dire tutto questo in un titolo che, con la sintesi estrema di un'espressione dialettale, è capace di racchiudere in due parole la precisione di ciò per cui ci candidiamo:

Vieni oltre è un richiamo a sé, un invito quasi

perentorio di chi marca una sua centralità con le radici ben piantate in un passato bimillenario, ma nel farlo, quell'invito sembra mostrare di portarti lontano, dentro quella zona dell'immaginario, di una città di provincia che il nostro grande Fellini ha reso familiare ad ogni latitudine del pianeta.

Quell'**oltre** è infatti la promessa di un **altrove**, fisico, virtuale o letterario, poco importa. È un altrove di libertà, qualcosa di più della tolleranza e dell'accoglienza, la nostra è una innata familiarità e quotidiana convivenza plurisecolare con una immensa umanità di viaggiatori, in transito necessariamente da noi verso l'Europa e verso l'Oriente. È un altrove di libertà per tutti gli emisferi che Rimini da sempre e per sempre accoglie, che vengono lasciati coesistere virtuosamente senza troppe gerarchie; a Rimini, possiamo ritrovare - in una stessa galleria di immagini - la sontuosità di un teatro verdiano e alcuni avamposti di tendenza come lo Slego e il Paradiso, l'Arco d'Augusto accostato alle immagini irriverenti di Maurizio Cattelan, il Trecento Riminese e il mondo della notte, il bianco marmoreo del Tempio di Leon Battista Alberti e le immagini stranianti bianco e nero dropout di Marco Pesaresi, Ariminum e Teutonen



Grill. Del resto, una città che ha saputo far convivere i fasti della musica delle balere, il suono scintillante Italo Disco, l'atmosfera pop della Club Culture e quella "aurea" della Sagra al Tempio Malatestiano, è il simbolo di una sensibilità che guarda da tempo al centro e nord dell'Europa e continuerà a farlo negli anni a venire, a quegli scenari metropolitani di invidiabile civiltà in cui i più cerebrali dj set elettronici berlinesi coabitano e a volte intrecciano i loro pubblici, con le file dei giovani davanti ai teatri dell'opera, ai musei o alle sale da concerto.

L'altra parola chiave di quell'invito e di quella promessa, è **accoglienza**, che vuol dire per noi inclusione, invitare l'altro, chiedergli di far parte della nostra famiglia, di non avere paura, di aprire la nostra porta. Accogliente Rimini ha saputo esserlo da sempre, sin da quando è stata Ariminum, inevitabile snodo di passaggio e incontro di anime e merci da Roma verso l'Europa e l'Oriente; lo ha fatto in quella congiunzione di influssi fra Oriente

e Occidente, che è stata la sua consacrata Scuola del Trecento; lo ha fatto in quell'invito corrisposto alle arti che ha offerto la culla alla nascita dell'Umanesimo in Italia; lo ha fatto alla metà dell'Ottocento italiano, attraendo Giuseppe Verdi a scegliere il nostro Teatro polettiano, in una città attraversata da fermenti di stampo europeo, come il Maestro non aveva mai concesso prima a nessuno; lo ha fatto negli anni Cinquanta come ventre accogliente di un incontenibile turismo di massa italiano e europeo; lo ha fatto amorevolmente per la sua popolazione straziata dalla guerra, accolta in un raccoglimento intimo nella bellezza del Tempio Malatestiano, in quel binomio ineguagliabile con la musica della Sagra Malatestiana; lo ha fatto negli anni Ottanta, offrendosi come meta e veicolo di mode e tendenze di rango nazionale; lo ha fatto aprendo le sue braccia verso Francesca, la più conosciuta in assoluto fra i miti della Divina Commedia, non più amante peccatrice, ma riabilitata a icona universale di purezza, amore e autodeterminazione; lo ha fatto riportando nel suo grembo uno dei



suoi figli più acclamati nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, direttamente dall'olimpico dei grandi del Novecento.

Quell'invito a venire oltre, riguarda la possibilità di "oltrepassare" quel limite che vorrebbe imprigionare Rimini dentro lo stereotipo di una cartolina balneare sempre uguale, un tempo della vacanza scandito da una parola che attraversa i decenni, la "Stagione": è così infatti che i riminesi scandiscono il tempo – la Stagione è solo una, quella che aspetti da un anno, fin da quando finiscono di sgocciolare le tele sempre meno tese dei lettini, sotto la furia dell'acqua compressa che li attraversa, e riprendono una credibile

definizione cromatica gli ombrelloni scoloriti dal sole e dalla salsedine, sotto il medesimo impeto di quel getto d'acqua vaporizzata.

Da quando finisce, la si attende di nuovo, la Stagione: quella che per decenni ha rappresentato per un italiano su tre e per un pubblico di mezza Europa un grande bottino di emozioni, sogni, melodie, appuntamenti, abbandoni, ritrovamenti. È possibile che fra i pionieri delle fortunate "stagioni" delle origini, nel boom della ricostruzione, sia prevalso un rifiuto, inconsapevole e comprensibile, di guardare al passato, volendo resettare prima di tutto gli orrori e le tragedie della guerra, e impegnandosi invece a correre verso un futuro fatto di sola speranza di crescita. Non a caso Rimini è testimonial rappresentativo di quegli anni, in una infinità di fotogrammi, nella musica e nel cinema della storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi.

Vieni oltre rinnova l'invito a non fermarsi alle apparenze e a scoprire la compresenza di tutte le ramificazioni pluridimensionali che una città può ospitare e custodire amorevolmente. Muovendosi nel reticolo di un ingente patrimonio culturale, tutti insieme questi emisferi stanno riscrivendo una nuova storia, in un'unica partitura, dove

ai *fortissimo* si alternano i silenzi e ai colori sgargianti dell'estate si oppone il grigio delle foschie e della nebbia, alle masse chiassose la solitudine del corpo, mirabilmente trasfigurato nella sua usura da una folta e radicata comunità di teatranti. A Rimini, colto e popolare sempre di più si incroceranno e si arricchiranno a vicenda, tenendo insieme la storia millenaria e la modernità, la cittadinanza della rivoluzione digitale e la magnificenza delle terre malatestiane, la dimensione immateriale e i nuovi luoghi fisici della cultura.

Siamo certi infatti che nel 2026, l'"alto" e il "basso" dialogheranno sempre di più tra loro, come le onde al mare, dandosi reciprocamente senso e forma.

Oltre la cartolina. Le istanze del Comitato Promotore

Rimini è migliore dell'immagine che ha. Non è affatto lo stereotipo di 'cartolina balneare' che la contraddistingue, perché Rimini è tante città indefinite, inaspettate, a volte sovrapposte nel corso dei secoli. "Rimini è un alfabeto ancora da imparare" come sostiene lo scrittore Pino Rovitto. Lo 'start' della candidatura è stato dato dall'allora sindaco Andrea Gnassi il 20 gennaio 2021, all'indomani di un mio articolo apparso in prima pagina del 'Corriere Romagna' dal titolo: "La proposta: Rimini capitale della cultura", in cui affermavo: "Quale altro comune italiano, negli ultimi dieci anni, ha subito una tale 'mutazione antropologica': dal teatro Galli al Castel Sismondo, dal cinema Fulgor alla 'Casa del cinema' del palazzo Valloni, dai Palazzi dell'Arte di Rimini, nuovo museo d'arte contemporanea, al Museo Fellini, senza dimenticare il Museo della Città, il Trecento riminese e la Rimini romana, medievale e rinascimentale?".

Rimini è già stata Capitale italiana della Cultura: era l'epoca di Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417-1468) quando alla sua Corte arrivarono, fra gli altri, Filippo Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Piero della Francesca, Agostino di Duccio, Matteo de Pasti, Basinio da Parma e il concittadino, autore del

trattato "De re militari" Roberto Valturio. Ed è con Sigismondo che nasce il Tempio Malatestiano, uno dei maggiori esempi di architettura rinascimentale italiana. Ma oggi la sfida è ancora più grande: collegare il grande patrimonio architettonico artistico con l'esperienza novecentesca portando entrambi in un nuovo futuro, e coinvolgendo i nostri cittadini e i nostri ospiti al contempo, al suono di un motto locale: Vieni oltre!

GLI OBIETTIVI DEL COMITATO

Il Comitato è nato come "incubatore" di idee e proposte. Obiettivi principali: valorizzare il patrimonio culturale del territorio, rappresentare un'opportunità di sviluppo per le industrie creative e favorire la crescita della comunità. Si è sperimentata fin da subito la collaborazione fra pubblico-privato. Fanno parte del Comitato, il Comune di Rimini, la Regione Emilia - Romagna, la Provincia di Rimini, la Diocesi di Rimini, Rimini Venture, la fondazione Piano Strategico, Università degli studi di Bologna, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle province di Cesena, Ravenna, Rimini, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, Camera di Commercio e Fondazione della Cassa di Risparmio di Rimini. Un Comitato eterogeneo negli interessi e nei

fini, in cui ognuno è stato portatore di una tematica ‘corporativa’, capace in breve tempo di pensare in modo collettivo. Del resto, fin da subito è stato ben chiaro a tutti che Capitale della Cultura è un titolo che va al riconoscimento del miglior progetto sul futuro culturale di un territorio.

LINEE STRATEGICHE E PROGETTI

Anche per questi motivi, il Comitato ha affidato alla Direzione Artistica cinque linee strategiche da sviluppare:

- L'AMBIENTE. L'alluvione che ha gravemente colpito la Romagna con l'inevitabile conseguenza di frane nell'entroterra, città allagate e di migliaia di sfollati, ha suggerito di allargare la candidatura per dare visibilità e opportunità a questi martoriati territori. Il sostegno dei sindaci della Romagna, colpita dall'alluvione, offre infatti alla candidatura un valore simbolico di rinascita di una terra a partire dalla storia e dagli interessi comuni.

- LA STORIA E I SUOI PERSONAGGI. Fin dall'antichità Rimini è il luogo di incontro fra genti e culture; qui infatti arriva la via Flaminia e inizia la via Emilia. C'è poi un entroterra lungo la Valmarecchia e la Valconca ricco di storia, antiche

pievi e rocche ancora da valorizzare su cui hanno interagito personalità importanti del territorio, come Federico Fellini, Sergio Zavoli o Tonino Guerra.

- IL MARE. La Romagna, il mare, la spiaggia. Il primo stabilimento balneare è del 1843; da allora Rimini è località di soggiorno estivo di rilevanza internazionale. Una importante storia della cultura e del costume che andrebbe raccontata in un moderno spazio multimediale.

- I GIOVANI. I giovani ed i giovanissimi rappresentano il nostro futuro. Occorre innalzare i consumi culturali fra i giovani e valorizzare i temi dell'innovazione e delle opportunità offerte dalla produzione culturale nelle sue varie espressioni (cinema, arti visive, video-art, musica), sviluppando tre delle caratteristiche unanimemente riconosciute alla Romagna: creatività, fantasia, imprevedibilità.

- L'INNOVAZIONE. Attivare un virtuoso rapporto fra azione culturale, terzo settore, università (a Rimini ha superato i 5mila iscritti) e aziende con una particolare attenzione ai temi della creatività nella moda, della costruzione di eventi e

dell'impatto dell'innovazione tecnologica e digitale (dall'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale alle varie applicazioni della ChatGPT) nelle professioni creative.

Queste linee guida del Comitato sono in totale assonanza con le restituzioni delle assemblee pubbliche guidate dalla Direzione Artistica e con le infrastrutture immaginate a rilancio della strategia di sviluppo della città e dei territori. È un programma di eventi che rappresenta non solo un'occasione di dialogo e confronto fra le popolazioni romagnole ma idealmente si rivolge a tutti gli italiani interessati ad una inedita visione di Rimini e della Romagna, insieme alle numerose opportunità che siamo in grado di offrire. Consapevoli che la cultura non è soltanto un veicolo di sviluppo sociale ed economico, ma soprattutto è volano di libertà e democrazia, strumenti da difendere ed ai quali nessuno intende rinunciare.

*Giorgio Tonelli,
presidente Comitato Promotore per Rimini 2026*



Oltre la programmazione. Il Piano Strategico di Rimini 2007 - 2027

Il Piano Strategico di Rimini e del suo territorio: l'inizio della nuova rinascita urbana di Rimini tra tradizione, innovazione e sostenibilità.

29 novembre 2007: è questa la data che ha marcato l'avvio della nuova era di Rimini, una città che ha ciclicamente saputo ridefinire le proprie traiettorie lungo tutta la sua storia, dall'antichità al Rinascimento, dall'età moderna al Novecento, per rigenerarsi costantemente a beneficio dei suoi cittadini e dei suoi turisti, o *city users* comunque si preferisca definirli.

Dopo diversi mesi di preparazione da parte di tutta la comunità locale, il 29 novembre 2007 si costituì, infatti, il Comitato promotore del Piano Strategico di Rimini, composto da Comune di Rimini, Provincia di Rimini, Camera di Commercio di Rimini (oggi della Romagna) e Fondazione della Cassa di Risparmio di Rimini, quale organo di governo del processo di programmazione strategica; a tale organo aderirono successivamente la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Bologna. Pochi mesi dopo, nel marzo 2008, si affiancò al Comitato degli enti territoriali un altro soggetto, l'Associazione Forum Rimini Venture, che raduna a tutt'oggi, a distanza di 15 anni di tempo, una

sessantina di associazioni di categoria economiche, soggetti del mondo sociale e culturale, espressioni del mondo ambientalista di tutto il territorio riminese. La cosiddetta "società civile", dunque, riunita assieme in un unico organo per portare la voce e il contributo degli attori del territorio a questo nuovo percorso finalizzato a definire una visione condivisa di futuro.

La **pianificazione strategica**, nata in ambito militare e poi assunta dal settore industriale quale modello per la definizione del posizionamento competitivo delle imprese sul mercato, ha cominciato ad essere utilizzata quale metodologia per lo sviluppo urbano e territoriale in diverse realtà europee durante gli anni Ottanta. Emblematiche sono state, tra le numerose altre, le esperienze di Barcellona, Bilbao e, in Italia, di Torino. Spesso l'esigenza di avventurarsi nella strada della pianificazione strategica, non cogente quindi volontaria, è avvenuta in realtà urbane che registravano una forte crisi industriale e necessitavano quindi di una profonda ridefinizione dei propri paradigmi di sviluppo, pena il declino.

Nel caso di Rimini, la genesi fu differente e il modello peculiare. Non vi era, infatti, all'epoca, una conclamata crisi socio-economica nella città. Con i suoi 15 km di costa comunali e 34 km

In 7 anni Rimini ha cambiato volto grazie alla partecipazione di centinaia di cittadini e un investimento complessivo di oltre 200 milioni di euro



provinciali, Rimini rappresentava ancora la più grande metropoli costiera italiana, con 15 milioni di presenze estive e 35mila piccole e medie imprese capaci di creare un prodotto interno lordo tra i più elevati per l'area del Centro Nord Italia.

Tuttavia, nonostante il benessere diffuso generato dallo sviluppo urbano ed economico del secondo Novecento, vari erano gli elementi che indicavano che le traiettorie con cui Rimini aveva impostato la propria crescita a partire dalla ricostruzione del secondo dopoguerra stavano segnando il passo e alcuni preoccupanti segnali di sfiducia stavano cominciando ad offuscare l'immagine di Rimini

verso gli sguardi esterni ma anche verso quelli degli stessi riminesi: investimenti a brevissimo termine, rendita di posizione alta, con conseguente immobilismo, rendita immobiliare in progressivo calo e assenza d'investimenti creativi.

Da qui l'esigenza di "mettersi all'opera" - enti di governo territoriale assieme alla società organizzata e alla comunità nel suo insieme - per cambiare rotta e disegnare un nuovo **modello di sviluppo** in maniera partecipata. In questo sta l'accennata peculiarità del metodo: Rimini ha scelto, infatti, non di affidarsi ad elaborazioni di scenari di sviluppo basati su dotte analisi quali-quantitative sviluppate da soggetti esterni e poi "calate" sul territorio. Ha invece affidato alla propria comunità, coadiuvata da advisor scientifici specializzati sui diversi tematismi, il compito di lavorare in maniera condivisa per scegliere in maniera consapevole una nuova direzione di marcia per i vent'anni a seguire (questo l'orizzonte temporale del Piano, 2007-2027). Centinaia di persone, dunque, riunite in tavoli tematici, si sono confrontate attraverso metodi innovativi e un'ampia gamma di strumenti partecipativi per oltre un anno e mezzo, prestando il proprio tempo in maniera del tutto **volontaria**, per produrre una visione e una missione condivise, identificare 6 ambiti strategici di sviluppo, concordare 64 indirizzi progettuali da sviluppare. Un anno e mezzo di lavoro che è poi confluito in un **Documento di piano**, approvato all'unanimità dagli organi di governo di tutti gli enti territoriali

e dall'assemblea del Forum Rimini Venture, e divenuto, conseguentemente, il riferimento programmatico per gli anni a venire.

Va detto che, nel nostro Paese, i piani strategici non hanno mediamente avuto grande fortuna giacché, a parte poche eccezioni come quella sopra menzionata del primo Piano di Torino, sono stati per lo più vittima dello *short termism* della successione dei mandati amministrativi, finendo per essere accantonati al cambio di governo delle città successivo ai mandati in cui i piani stessi erano stati elaborati.

Il caso di Rimini è stato differente anche in questo aspetto. Elaborato durante un mandato amministrativo, è divenuto la base per le linee programmatiche del governo cittadino seguente e si è tradotto in un **masterplan strategico** che ha preparato l'attuazione concreta di gran parte dei progetti individuati dal processo di pianificazione strategica.

L'attuazione del Piano strategico di Rimini ha, quindi, prodotto un nuovo corso di governo dei processi di trasformazione urbana, sulla base di una chiara **idea di città** e in favore di uno sviluppo fortemente incentrato sulla qualità urbana e paesaggistica e sulla sostenibilità ambientale e sociale degli interventi. Questa, infatti, è stata la “cifra” che ha caratterizzato il piano di Rimini ed i progetti che ne sono scaturiti: una nuova centralità conferita ai valori ambientali, in totale controtendenza con quel modello di edificazione massiva del secondo Novecento che aveva portato Rimini ad acquisire un ruolo paradigmatico, a livello nazionale, al punto da determinare la creazione di un nuovo vocabolo nel dizionario italiano, “riminizzare”, per indicare una urbanizzazione spesso realizzata a danno o a detrimento del patrimonio ambientale e paesaggistico, fenomeno comune a molte località balneari del Paese, e non solo.

Grazie a un fortunato mix tra visione politica, partecipazione diffusa, tenacia operativa amministrativa e governance strutturata, quello di Rimini rappresenta, a tutt'oggi, **uno dei pochissimi casi italiani di pianificazione strategica territoriale capace di tradursi in**

un reale processo di cambiamento territoriale, che sta modificando in maniera significativa l'immagine e il posizionamento di Rimini nel panorama italiano e non solo. Due sono le linee principali che hanno animato la “rivoluzione” che ha trasformato Rimini in una città europea contemporanea, conciliando tradizione e innovazione in un nuovo disegno di futuro.

Da un lato, il grande progetto di trasformazione dei 15 chilometri di lungomare riminese in un **Parco del Mare**: interamente pedonalizzato, si configura come una infrastruttura verde lineare improntata su una nuova centralità del mare e degli elementi marini e dedicata al benessere open air, al fitness, all'intrattenimento. Progetto cardine che ha accompagnato sul fronte ambientale il Parco del Mare è stato il Piano di Salvaguardia Ottimizzato della Balneazione (PSBO), il più consistente progetto di **riqualificazione del sistema fognario** attualmente cantierizzato nel Paese con 154 milioni di euro di investimento per 11 interventi strategici, premiato come buona pratica di sostenibilità ambientale anche dalle Nazioni Unite. Dall'altro, un programma di recupero complessivo del centro storico urbano, per lo più misconosciuto ai turisti e talora persino a qualche riminese, dei

suoi monumenti (Teatro Galli, Castelsismondo, Piazza Francesca da Rimini, Cinema Fulgor, aerea del Ponte di Tiberio), nonché un grande investimento sulla cultura che ha il suo cuore pulsante nel **Fellini Museum**, dedicato al grande regista riminese cui finalmente la città ha potuto dedicare un tributo internazionale, un tributo di caratura internazionale, con la **Piazza dei Sogni** e il centro di documentazione del **Fulgor**. Questi sono solo alcuni dei progetti che hanno cambiato e stanno cambiando la “cartolina” di Rimini, la sua immagine interna ed esterna, il suo posizionamento non solo come destinazione turistica ma anche come città d'arte e di cultura, manifesto della storia italiana dall'epoca romana fino all'età contemporanea e centro di creatività e tendenze che guardano all'innovazione partendo da una solida tradizione capace di appassionare molti visitatori di tutti i tempi che in questa città, e nelle sue terre, vocate all'accoglienza, hanno sempre potuto trovare un crocevia di incontri e relazioni.

La Candidatura rappresenta dunque l'occasione di arricchire di contenuto e vitalità gli spazi recuperati, aprendo a una nuova fase che metta la **Cultura al centro** del prossimo sviluppo della programmazione strategica..

Oltre la città. Le trasformazioni dei prossimi 5 anni

La grande stagione di rigenerazione urbana di Rimini proseguirà anche nei prossimi anni all'insegna di una nuova serie di interventi strutturali ma anche della programmazione di azioni di carattere intangibile volte a far crescere il capitale umano e sociale della comunità riminese.

“Rimini di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu” è il tema della strategia urbana di Rimini finanziata con i fondi regionali FESR 2021-2027, denominata ATUSS-Agenzia Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile, che proietta al 2030 la visione di una città che continua nel percorso di rinnovamento verso una nuova attrattività turistica e urbana, fondata su sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le principali opere che verranno realizzate grazie alla strategia 2021-27 riguardano: la **riqualificazione del porto canale**, attraverso la sua trasformazione in un lungo **“Boulevard Blu” urbano**, con l'adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine dell'area portuale-fluviale, un'area oggi degradata della città che verrà rivitalizzata; la prosecuzione del **Parco del Mare**, con la rigenerazione urbana e il completamento del lungomare di **San Giuliano** e la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'arenile, con percorsi ciclopedonali, spazi

pubblici ad uso sportivo e ludico, pienamente fruibili anche da persone disabili, nonché impianti a basso impatto ambientale; il tutto all'interno di una infrastruttura verde, che restituisca ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica e marinara. Accanto alle opere pubbliche, la strategia ATUSS prevede anche una serie di azioni immateriali, finanziate con una quota del Fondo Sociale Europeo FSE+, che confluiranno all'interno del progetto **“Rimini Blue Lab”**, un luogo situato all'interno del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio che svilupperà un programma continuativo di attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, oltre ad iniziative culturali, di sensibilizzazione e di partecipazione volte a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo, con un focus particolare sui bambini e i ragazzi, sul tema della cultura del mare e dell'economia blu&verde.

Gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, oltre ai progetti sulla digitalizzazione della PA e all'implementazione di servizi sulla **cittadinanza digitale**, le opere relative all'**edilizia scolastica** e a **nuovi impianti sportivi** e le azioni volte a favorire l'**inclusione sociale**, vedono tra i progetti di maggiore impatto urbano e ambientale la realizzazione dei **tratti 6 e 7 della infrastruttura**

verde del **Parco del Mare**, relativa a una porzione del lungomare sud che sarà in tal modo ultimato, e la realizzazione del **tratto di Trasporto Rapido Costiero che collegherà la stazione alla Fiera**, in continuità con il tratto già in essere tra Rimini e Riccione.

Ulteriori progetti strategici saranno quelli che riguarderanno il completamento del **Piano di Salvaguardia della Balneazione**, l'ultimazione dell'**Anello Verde Urbano** ciclabile e le misure volte a promuovere e favorire la **riqualificazione del comparto alberghiero**, asset cruciale per l'attrattività e l'economia riminese, da attuarsi nel pieno rispetto al principio del consumo di suolo zero, anche prevedendo interventi di rigenerazione da realizzare tramite sviluppo verticale degli edifici.



ph Federico Galli - Essere colore



La piazza sull'Acqua

Intorno al bimillenario Ponte di Tiberio sorge oggi un'arena sull'acqua luogo di relazione e socialità



Porta Galliana

Un portale duecentesco riportato alla luce come connessione urbana in un percorso di valorizzazione archeologica

Laboratorio aperto

Un hub urbano dedicato all'innovazione e alla cittadinanza digitale



Palazzi dell'Arte Rimini

Due palazzi storici confluiti in uno spazio dedicato all'arte contemporanea realizzato in collaborazione con la Fondazione San Patrignano



Il PSBO

Il più importante intervento di risanamento fognario d'Italia per un mare pulito 365 giorni l'anno



Il Cinema Fulgor

Il famoso cinema di Amarcord restituito alla fruizione pubblica



Il Teatro Galli

L'emblema della distruzione post bellica tornato a nuova vita e candidato a divenire Teatro di tradizione



Piazza Malatesta

Da parcheggio e mercato a manifesto di una Rimini divenuta città d'arte



Il Fellini Museum

Un museo diffuso tra Castel Sismondo e Fulgor in omaggio alla visionarietà del grande regista riminese



Il Parco del Mare

Una nuova infrastruttura verde di 15km affacciata sul mare dedicata alla vita all'aria aperta



Il Metromare

Un'infrastruttura di costa per la mobilità sostenibile a servizio di cittadini e turisti



Le grandi trasformazioni urbane dal 2016

La Stazione

Un'area urbana cruciale, riqualificata come porta della città, accogliente e sicura



L'anello verde

La cintura verde che "abbraccia" la città rendendola fruibile nel segno della mobilità dolce





Oltre il territorio. Il Piano Strategico Romagna Next

L'appoggio dell'intera Romagna alla candidatura di Rimini a Capitale italiana della Cultura per il 2026, ovvero dei **territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena**, assieme a quello riminese, rappresenta una tappa fondamentale di un percorso di collaborazione territoriale che è partito da diversi anni. Fin da quando Ravenna si candidò al titolo di Capitale europea della Cultura per il 2019, gli altri territori della Romagna lavorarono al suo fianco elaborando un programma territoriale di area vasta. Peraltro, ai sensi della legge regionale di riordino amministrativo dell'Emilia-Romagna n. 13/2015, il territorio romagnolo è stato anche formalmente assimilato ad **area vasta**. Ancor prima di questa legge regionale, la componente pubblica del territorio sovra provinciale romagnolo, aveva già scelto e attuato una serie di integrazioni, portando alla gestione unificata nell'ambito di risorsa idrica, trasporti e sanità, nonché di alcuni ambiti culturali, con l'obiettivo di mantenere elevata la qualità e la quantità dei servizi primari erogati. La successiva L.R. 4/2016 ha inoltre esteso l'approccio di area vasta all'ordinamento turistico regionale e alla promozione turistica. Al processo di aggregazione che ha coinvolto gli Enti pubblici, si è poi affiancato un analogo percorso di unificazione del sistema di rappresentanza economico e produttivo e del

sistema del volontariato (VolontaRomagna). Questo contesto ha portato alla realizzazione, tuttora in corso, del progetto sperimentale di pianificazione strategica interprovinciale "**Romagna Next**". Una sperimentazione a cui hanno partecipato attivamente, oltre ai 4 Comuni promotori, le 3 Province, i Comuni non capoluogo, le 7 Unioni di Comuni territoriali e un ampio partenariato di oltre 100 stakeholder sovraprovinciali e locali.

Il percorso ha preso avvio a fine 2021 e si è contraddistinto per un modello di governance politico-istituzionale, tecnico e concertativo, sviluppata grazie alle competenze maturate nel piano strategico di Rimini e al contributo dell'affiancata **attività scientifica dei campus romagnoli di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna dell'Università di Bologna**.

La cultura rappresenta uno degli asset fondamentali del piano strategico romagnolo. È questo, dunque, il terreno su cui si cimenta la candidatura di Rimini. Un terreno in cui il "fare sistema" è un atto, non una narrazione.

L'**alluvione** del maggio scorso, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha messo in luce davanti al Paese intero e all'Europa tutta questo **senso di responsabilità collettivo della Romagna** che deriva dall'essere una comunità.

A distanza di 15 anni dall'inizio del lavoro del Piano Strategico, è il momento di accompagnare le tante trasformazioni fisiche e materiali della città a una trasformazione intangibile, che doni parte spirituale al corpus riqualificato. Questa trasformazione vuole anche consolidare e **valorizzare il lavoro di rete territoriale**, che trova in **Romagna Next** la sua base di partenza ma che questa candidatura ha ulteriormente rilanciato.

Con il suo Piano Strategico, Rimini rappresenta un'eccellenza nazionale per capacità di strutturare reali percorsi di partecipazione e definizione condivisa di obiettivi e azioni di lungo termine. La sfida di Capitale vuole essere l'occasione per avviare questo **percorso di comunità** anche sullo specifico del settore **culturale e creativo**:

- apertura, in seno alla Fondazione del Piano Strategico in coordinamento con l'Amministrazione, di un **Osservatorio permanente delle realtà e operatori culturali** attivi sul territorio, avente l'anno

2024, anno di avvio della preparazione per la Capitale Italiana della Cultura, come T0 (tempo zero, di inizio osservazione e monitoraggio);

- attivazione di **tavoli di lavoro cross settoriali** dedicati al Piano Strategico Cultura, sul modello di quanto già realizzato in passato (rif. Piano Strategico);
- durante l'anno di Capitale, realizzazione di **incontri e confronti**, a cui invitare il settore locale, **gli artisti e operatori ospiti in città** e **gli stakeholders territoriali**, per accompagnare e riflettere sull'intera esperienza da Capitale e delineare immediatamente gli obiettivi strategici futuri a partire da quanto realizzato;
- consolidamento e potenziamento della rete territoriale (rif. Romagna Next), con una condivisione anche a livello di politiche strategiche regionali e l'individuazione di una **road map di iniziative e momenti di riflessione comuni**.





Vieni Oltre. Il programma artistico

Vieni oltre è una chiamata a fare un passo avanti, con coraggio, e confrontarsi con l'**inedito** e l'**inaspettato**, mentre al contempo si trova **accoglienza** e “**casa**” **nella comunità di visionari** che compie il passo assieme a noi e che si costruisce lungo il percorso.

L'oltre di questo dossier racchiude tutte le sfide che la nostra società si trova ad affrontare e a cui potrà dare risposte solo come comunità, sfruttando l'empatia e la creatività degli artisti per immaginare **nuove soluzioni possibili**.

L'oltre è anche una chiamata alle **nuove generazioni**, perché il **futuro è qui e ora** ed è loro, prima che di tutti gli altri, e questo progetto vuole prendere una posizione chiara e forte nel mettere i giovani al centro come motore generativo dei processi, parallelamente ricostruendo il **rapporto intergenerazionale** con chi è venuto prima.

Il nostro oltre è un **pregiudizio da superare**, che ti fa credere di sapere già tutto, anche se così non è; è un'**apertura di credito alla creatività**, lasciata libera di esprimersi, rinnovare una tradizione e crearne una nuova; è una paura, di fronte a un **diverso che non conosciamo** o una **condizione di**

disagio e marginalità che ci spaventa; è il faccia a faccia con la minaccia di una **natura** che si ribella e che dobbiamo salvare; è, soprattutto, l'oltre più visionario possibile, quello che apre porte nascoste e ti fa sbirciare in un futuro possibile, che potrai costruire se avrai abbastanza coraggio.

*Francesca Bertoglio e Cristina Carlini,
Direzione Artistica*

- *le future trasformazioni dei luoghi di cultura*
- *4 assi tematici, 5 macro progetti ciascuno, per un totale di 20 progetti artistici*
- *focus Romagna territorio di cultura*
- *4 convegni per 4 stagioni*
- *2 interventi di apertura e chiusura dell'anno Capitale*



Oltre gli spazi istituzionali.

Nuova cultura produce luoghi nuovi



VBSS.02 di Vanessa Beecroft.
Fondazione San Patrignano

Rimini, le sue periferie e, allargando l'ottica, le aree interne della Provincia, sono da sempre **humus fertile di progettazione e capacità inventiva**, un potenziale di creatività arricchito dalla **miscellanea dei popoli**, dall'invito a entrare a far parte, da quel **Vieni Oltre che include, accoglie e trasforma**. Fornire le giuste leve per permettere a tanto potenziale di diventare creazione e produzione è al centro del **ripensamento degli spazi di cultura e creatività**, specialmente in forza delle profonde trasformazioni avviate negli ultimi anni (apertura del Teatro Galli, il Fellini Museum, il Cinema Fulgor...) che ha visto consolidarsi gli spazi

istituzionali e un correlato fermento generativo che ambisce a veder anche riconosciuto a livello ministeriale il Galli quale centro di produzione e non più solo di ospitalità.

Il processo creativo è oggi caratterizzato da più fasi di ricerca e una diversa tempistica produttiva; dalla volontà di coinvolgere attivamente il pubblico, tramite momenti formativi e laboratoriali ma anche di **creazione condivisa**; da differenti condizioni economiche, che difficilmente permettono a realtà medio piccole di avere uno spazio proprio, disponibile tutto l'anno. Rispondere alle nuove esigenze significa quindi pensare a spazi secondo un **nuovo concetto di cohousing artistica**, condivisi tra le organizzazioni, multidisciplinari, aperti tutto l'anno a una grande varietà di generi e attività, con effetti positivi nell'incrociare e attivare il dialogo tra artisti, linguaggi e target di fruitori culturali.

Se questo processo trasformativo degli spazi è ben documentato nei grandi centri metropolitani (in Italia, Milano il caso più significativo, in Europa le maggiori capitali dell'area centro orientale, come Amsterdam, Dublino, Atene), è naturale perseguirlo anche per una città di medie dimensioni come Rimini ma animata da una pluralità e densità di istanze creative "incontenibili" e oltre la media.

Si attiveranno quindi: (1) mappature e innovazione dei processi di fruizione degli spazi culturali per nuovi modelli di co housing artistico (2) la realizzazione di un hub culturale con particolare focus per le nuove generazioni (3) una strategia per la valorizzazione di alcune strutture peculiari di Rimini legate all'archeologia turistica (4) ampliamento del quadrilatero museale di Rimini.

Oltre il cohousing artistico

Da marzo 2024 sarà aperto un tavolo di confronto tra Amministrazione e operatori del settore per affrontare potenzialità, criticità e soluzioni, delineando **politiche culturali future e innovazione dei processi** per mettere in relazione realtà creative e spazi possibili attraverso utilizzi in co housing artistico. Saranno invitati a supportare il processo esperti del settore, tra cui ad esempio tecnici e operatori del Comune di



Milano e degli spazi milanesi, che da EXPO 2015 hanno instaurato buone pratiche, per condividere il know-how acquisito durante quella esperienza e permettere a Rimini di ideare e attuare nuove strategie, oltre a mettere a confronto i vari progetti di coabitazione artistica presenti in Italia (Fabbrica del Vapore e Base Milano; Daste di Bergamo; Farm Cultural Park di Favara; Mo.ca - Centro per le Nuove culture di Brescia...).

Vieni Oltre 11/18: il nuovo hub culturale di Rimini

A cerniera tra l'area popolare di Borgo Marina, a prevalenza di residenti stranieri, e il centro storico più borghese, si posiziona il distretto del Museo della Città, esattamente al centro del quadrilatero culturale di Rimini.

Nel giardino del museo, intitolato a Khaled Al-Asaad, si affacciano anche i molto attivi Laboratorio Aperto (aperto dal 2019, all'ultimo piano del Museo) e i laboratori didattici museali (con accesso dal giardino stesso), dando vita a un crocevia di passaggi intergenerazionali di grande potenziale. La riqualificazione prevista da questa candidatura vede la messa a disposizione dello spazio come **HUB Culturale della città**, in connessione con gli altri spazi immediatamente limitrofi e il giardino interno valorizzato con nuove funzioni, in particolare con la realizzazione di una **Biblioteca Ragazzi**, uno spazio concepito secondo i più alti valori della società moderna: **democrazia, inclusione, condivisione, sostenibilità e permeabile alla città**, in uno scambio aperto e continuo.

Oltre ad essere Hub Capitale, sarà in particolare il più importante spazio dedicato all'intervento sulla fascia **nuove generazioni** (v. sotto).



Oltre l'archeologia del turismo: strategie di rifunzionalizzazione

Rimini ha svariati edifici novecenteschi peculiari e di interesse storico, legati alla storia turistica, che potrebbero essere oggetto futuro di un piano di riqualificazione. Dalle **colonie** agli **hotel dismessi sul lungomare**, durante l'anno di Capitale saranno prima individuati quelli più adatti per un potenziale investimento di lungo termine, in seguito si inviteranno gli operatori e gli artisti nazionali e internazionali in visita a Rimini a dare il proprio contributo per individuare quello più adatto e il possibile business model da

applicare, sull'esempio di quanto fatto dalla rete IETM nel 2014 in Bulgaria, che oggi ha portato all'apertura di Toplocentrala a Sofia.

In collaborazione con IETM - International network for contemporary performing arts (Belgio) e Toplocentrala (Bulgaria)

Oltre il quadrilatero: il rilancio dell'Anfiteatro e il Museo degli Sguardi

Nel 2018 inaugura il **Teatro Galli**, nel 2020 i **Palazzi dell'Arte di Rimini**, nuovo polo museale sito nel complesso monumentale medievale costituito dal duecentesco Palazzo dell'Arengo e dal trecentesco Palazzo del Podestà, dove trova casa la **Collezione d'arte contemporanea della Fondazione San Patrignano**, nel 2021 l'innovativo e iconico **Fellini Museum**, ospitato a Castel Sismondo, e la realizzazione della **Piazza dei Sogni** su cui si affaccia.

Interventi che insistendo nel quadrilatero urbano restituiscono un reticolato, insieme al Museo della

Città, di siti ad alto prestigio culturale distanti a piedi al massimo **15'** uno dall'altro.

Nell'anno di Capitale, a questi interventi si aggiungerà la messa a disposizione dell'**Anfiteatro Romano**, che sarà reso sede di numerosi appuntamenti del programma, e del **Museo degli Sguardi**, uno dei principali musei italiani dedicati interamente alle culture a livello etnologico ed archeologico dell'Africa, Oceania e America precolombiana, con reperti che ne fanno una fra le raccolte più significative di tutta l'Europa secondo un concept di ridefinizione a cura all'antropologo **Marc Augé**, che per tale contributo ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Rimini.



Generazione Oltre. Mind in Rimini!

Attraversare Rimini e parlare con i ragazzi che la abitano restituisce un loro senso di **appartenenza** profondissimo, il desiderio di poter scegliere se restare, o per lo meno **la certezza di voler tornare**, laddove lo sviluppo delle proprie attitudini li portasse lontani. Per dare centralità al loro avvenire, e ampliare questa rosa di possibilità, **il primo e più importante progetto** che Rimini propone all'interno della sua candidatura è quello di **accogliere, accudire e abilitare i talenti delle nuove generazioni**, portando al centro delle politiche culturali questo obiettivo.

Si procede quindi alla costruzione di una filiera coerente per lo sviluppo di competenze partendo già dalla fascia 11/18 (progetto **HUB 11/18**). A favore degli under25, prendono corpo il **Romagna Cinema District** e **CASA MODA RIMINI**, promosse da Università di Bologna, Campus di Rimini, e la costruzione di ambiti che permettano il sorgere di nuove imprese creative capaci di muoversi tra la valorizzazione del patrimonio, il gaming e le nuove forme di turismo esperienziale (progetto **Dungeons&Rimini**).

Procedendo per binari simultanei, ci si interfacerà con il mondo delle imprese per perseguire modelli di cultura del lavoro orientata costantemente alle nuove frontiere dell'accoglienza, della sostenibilità, dell'inclusione e del benessere, in collaborazione con il Patto per il Lavoro e per il Clima, progetto di rilancio e di sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità e volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare il territorio nella transizione ecologica.



1) HUB 11/18

gennaio - dicembre 2026

un progetto del Comune di Rimini e Laboratorio Aperto di Rimini

Individuando già nella fascia 11/18 la fase più delicata nello sviluppo delle attitudini e dei talenti, si darà il via alla creazione di un **HUB 11/18**, luogo fisico e di competenze dove sviluppare un originale modello di **protagonismo giovanile**, che, come daremo evidenza nel seguito, Rimini e le sue buone pratiche sono in grado di stimolare e incoraggiare tramite il passaggio intergenerazionale.

Se, tra i banchi di scuola, Rimini è già un modello per l'attivazione e la partecipazione giovanile - si pensi al patrimonio creato dall'**Attività Educazione alla Memoria**, nata fin dal 1964, che partendo dai viaggi ai luoghi della memoria per gli studenti ha generato lo sviluppo di un progetto permanente perché siano loro ad indagare il presente e progettare nuove pratiche per fare memoria - è nel tessuto creativo e culturale che assistiamo ad una precisa vocazione: attivare realmente il passaggio transgenerazionale delle competenze tra chi è stato un riferimento

nella produzione culturale nazionale e i ragazzi, resi protagonisti e autonomi nel processo.

Da Rimini nasce il riferimento nazionale, ad esempio, di **Mare di Libri**, l'unico festival in Italia completamente prodotto da adolescenti per adolescenti, con ospiti di portata internazionale e partecipazione di migliaia di ragazzi da tutta Italia e oltre. Sempre a Rimini una fra le compagnie nazionali più importanti nell'ambito del teatro contemporaneo, i Motus, hanno fondato **Motus Vague**, che dà l'idea di un moto incessante, irrefrenabile e ondivago con cui si dedicano al sostegno di artisti/artiste e compagnie emergenti. L'associazione Alcantara, che da oltre trent'anni promuove azioni educative per centinaia di bambini e adolescenti, ha "gemmato" un collettivo di under18, **AlCantiere**, che continua la strada indagando forme di espressione multimediali instaurando con la "matrice" un clima di comunicazione tra pari, dando vita a uno spazio in cui rappresentarsi, ascoltarsi, proporre e realizzare progetti. Persino il Teatro istituzionale della città, il Galli, ha sviluppato il **progetto Mentore** invitando dall'elenco dell'anagrafe tutti i ragazzi tra i 14 e i 25 anni a partecipare a un accompagnamento gratuito di tre

anni alla scoperta e frequentazione della musica colta, "adottati" da persone più grandi e con più esperienza, ma lasciati liberi di assaporare, formarsi un proprio gusto, restare e proseguire o interrompere, con risultati di adesione e permanenza sorprendenti.

Non è quindi fare esperienza di proposte culturali per i ragazzi, ma portarli al centro dell'attività produttiva nella terra di **Fellini**, di **Tonino Guerra**, di **Sergio Zavoli**, ma anche dell'atmosfera pop della **Club Culture** e quella "aurea" della **Sagra al Tempio Malatestiano**, per dare voce alle proprie attitudini e metterle in relazione a processi di sviluppo delle competenze.



Nell'HUB 11/18, spazio laboratorio permanente, i ragazzi della **Generazione Zeta e Alpha**, grazie a questa articolata rete di connessioni, verranno invitati a sperimentare pratiche prodromiche allo sviluppo di competenze legate in particolare all'**Editoria, Cinema, Moda, Imprese creative e di comunicazione**, connesse anche al macro tema dell'accoglienza e dell'esperienzialità turistica, in collaborazione con Associazioni culturali, di categoria, imprese, Università locale e le migliori Università Internazionali. L'HUB 11/18 prenderà spazio presso l'ex casa della Pace, e negli spazi che afferiscono al distretto del Museo della Città (vd. sopra).

2) Romagna Cinema District

gennaio - dicembre 2026

promosso da Università di Bologna - Campus di Rimini in partenariato con Emilia-Romagna Film Commission, Comune di Rimini, Anica, Poliarte, Approdi srl

La pluralità di competenze, la forza di Emilia-Romagna Film Commission, il Fellini Museum, la "città più immaginata d'Italia". I Festival: Bellaria Film Festival, Amarcort, La Settima Arte, I Luoghi dell'Anima, Not Film Festival,

Cartoon Club, e altri ancora.

Una **costellazione di produttività** che l'Università di Bologna, Campus di Rimini, traduce nel progetto di costituzione di un **Distretto del Cinema**, dove le maestranze del distretto possono trovare un'unica academy permanente dei mestieri del cinema mettendo a sistema le proposte formative dell'Università, della Fulgor Academy e di Anica Academy, Poliarte, Approdi srl (start up che organizza il Bellaria Film Festival e promuove un percorso di formazione e sostegno allo sviluppo per i giovani cineasti) anche attraverso summer school capaci di intercettare le principali Accademie Cinematografiche internazionali.

3) Casa Moda Rimini

marzo - dicembre 2026

promosso da Università di Bologna - Campus di Rimini in partenariato con Camera di Commercio, imprese private (Ferretti group)

Un Centro permanente nel quale situare un **centro di documentazione sulla Moda** regionale, un laboratorio/stanza di Virtual Reality per la Moda, con possibilità di visita e di fruizione da

parte del pubblico; mostre temporanee di design della Moda, in collaborazione con le aziende e con i corsi di Moda, consultazione degli archivi digitale delle aziende di moda; valorizzazione del fondo **René Gruau**, già parte dei Musei di Rimini. La sede per Casa Moda Rimini può essere individuata in uno dei palazzi di proprietà comunali, nel centro storico.

4) Dungeons&Rimini: esperimenti di GDR

settembre - ottobre 2026

in collaborazione con Cartoon Club, Scuola Holden, Mauro Perini Art Director Ubisoft (multinazionale francese leader di settore sviluppatrice e editrice di videogiochi); Federludo e Play Modena (Regione ER), Fumetteria Alcatraz e le associazioni riminesi Zuga Rimini e La Tana Dell'Elfo

Serie tv, radio, YouTube, Twitch: il gioco di ruolo in questi anni vive una nuova ondata di popolarità, riuscendo a trovare una mediazione tra **nuovi canali di comunicazione e social media ed esperienza dal vivo**, giocata in comunità e fortemente "artigianale", in grado di favorire **inclusione sociale** e spingere anche i giovanissimi a una maggiore socializzazione.

In una **partnership intergenerazionale** dove ciascuno dovrà acquisire dall'altro nuove competenze, saranno individuati tre scrittori o sceneggiatori italiani di rilievo che lavoreranno con un gruppo di ragazzi under25 al fine di creare **tre nuove ambientazioni** di gioco di ruolo, basate sul popolarissimo **Dungeon&Dragons**.

Le tre ambientazioni riguarderanno le terre malatestiane, la Rimini romana e la Romagna medievale o seicentesca. Il risultato sarà "ruolato" in una gigante sessione pubblica e messo a disposizione online perché possa essere utilizzato dai giocatori di tutta Italia.

5) La cultura del lavoro: artisti in azienda settembre - novembre 2026 con call nazionale per la selezione di artisti under30

in collaborazione con gli stakeholders del Patto per il Lavoro e per il Clima e con Fondazione Piano Strategico

Rimini e la Romagna sono famose nel mondo per la loro cultura dell'accoglienza: non solo servizi turistici, ma il costituente *genius loci*, una vera e propria modalità valoriale di ospitare e creare incontro con l'altro, che si riflette in tutte

le attività cittadine e a cui si deve l'indiscusso successo turistico del territorio. A queste si affiancano blue economy e wellness, nuovi elementi portanti dell'economia del territorio, che guardano fortemente a un rinnovamento nel mondo del fare impresa.

A seguito di un fitto dialogo con gli stakeholders del Patto per il Lavoro e per il Clima, nell'anno di Capitale si realizzerà una vera e propria piattaforma di confronto sul tema del lavoro, che permetta di **creare ponti tra lavoratori, imprese e le nuove generazioni**.

Tre giovani **artisti under30** saranno ospitati in altrettante aziende di Rimini per entrare in contatto con quelle realtà e restituirle in formato creativo tramite la pratica degli *embedded artists*, per la prima volta esplorata da Frances Whitehead per la Città di Chicago e poi largamente esportata altrove, in particolare in Europa da Creative Carbon Scotland nell'ambito green.

Le aziende selezionate afferiranno alle tre aree **turismo, blue economy e wellness**; ciascuna ospiterà per un mese un artista, che avrà modo di vivere dall'interno la realtà aziendale; a conclusione del mese di osservazione, sarà

realizzato un prodotto artistico (racconto, mostra fotografica, drammaturgia originale per teatro o cinema) che racconti le tre realtà aziendali o che da esse prenda spunto.

Il progetto si concluderà con un evento finale di presentazione, occasione di approfondimento e dibattito sulla storia imprenditoriale, i valori fondanti e il futuro di Rimini, in particolare con uno sguardo rivolto alla permanenza sul territorio delle nuove generazioni grazie ad un **ambiente di lavoro favorevole** e che metta **al centro la persona**.



Dai tempi del distretto del piacere teorizzato da Aldo Bonomi, Rimini e la Wellness Valley sono sempre state in anticipo sul **mettere al centro il corpo** non come oggetto ma come **soggetto della vita collettiva**. A Rimini la cura non è (più) edonismo e esibizionismo ma miglioramento della qualità della vita e del benessere, **accudimento di sé in senso collettivo**; la rete territoriale della Wellness Valley promuove e stimola un approccio diverso e una maggiore consapevolezza su come legare corpo, salute e sostenibilità ambientale a partire dalla vita quotidiana e dalle abitudini delle persone.

Dalla cerimonia di apertura lungo tutto l'anno si susseguiranno azioni che riflettono sul corpo nella contemporaneità, tra stereotipi estetici, centralità della salute, accoglienza della non conformità in tutte le sue sfaccettature, ma anche **immaginarci fantastici sui nuovi non-corpi dell'intelligenza artificiale e della robotica**.

Persone diverse verranno invitate a riflettere insieme oltre all'idea imperfetta di un corpo perfetto.

1) Il teatro dei corpi: storie da spiaggia

maggio - giugno 2026

in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro e Biblioteca Gambalunga

La **spiaggia**: il luogo del disvelamento per eccellenza, dove nei secoli, con diverse sensibilità, percezioni e mode, il corpo si è svelato, sotto occhi vigili che lo hanno giudicato, sguardi di sottocchi che lo hanno amato e sognato, ma anche con la libertà estrema degli spazi del nudo e della maggiore vicinanza con l'elemento naturale originario. Ancora oggi la spiaggia è il luogo della temuta "prova costume", che sottolinea meglio di altri aspetti il cortocircuito tra cura di sé come benessere o come paura della propria rappresentazione.

Una **riflessione antropologica, psicologica e sociologica sulla percezione del corpo** sarà affrontata con tre macro azioni: una **mostra fotografica** sulla spiaggia, che racconti l'**evoluzione dell'esposizione del corpo** a Rimini durante la sua storia e che sarà accompagnata da momenti di passeggiata/visita guidata che ne approfondiscano di volta in volta differenti aspetti (moda e costume, cambiamenti sociali, aspetti

psicologici e antropologici), a cura di Biblioteca Gambalunga; un **laboratorio** dedicato alla fascia 11/18 in cui indagare la percezione del sé degli adolescenti, il cui risultato finale (anch'esso in forma espositiva, con linguaggi dalla fotografia all'illustrazione all'installazione) andrà a integrare la mostra principale nel Parco del Mare; una **residenza di produzione condotta da ERT** con artisti del territorio, per realizzare uno spettacolo originale che, attraverso la storia della riviera romagnola, affronti il tema dell'evoluzione del corpo.

2) Nessun corpo è perfetto

gennaio - dicembre 2026

in collaborazione con Movimento Centrale Danza & Teatro, Alcantara, AldiQuaArtist, British Council, Oriente Occidente, Aterballetto, Paola Bianchi, Rimini Autismo ODV

Rimini si fa palcoscenico di **azioni artistiche sulla non perfezione**, dove **danza e teatro** indagheranno il corpo, i suoi limiti e le sue (nuove) possibilità, così come lo stigma delle malattie mentali e gli orizzonti fantastici della definizione di "normalità". Artisti nazionali e internazionali raggiungono Rimini per dialogare

con le realtà del territorio già attive sul tema e per sensibilizzarne di nuove, in un processo di scambio e crescita collettivo che possa rappresentare un grande laboratorio aperto che per tutto l'anno di Capitale spinga il settore culturale e creativo a definire degli obiettivi comuni in termini di inclusione, accessibilità, partecipazione della diversità in tutti i livelli del fare artistico compreso il **rapporto con l'invecchiamento** e il **ruolo dell'arte come welfare**.

Il progetto comprenderà: **laboratori per gli operatori del settore insieme ad artisti con disabilità**, per approfondire le tematiche dal punto di vista delle pratiche interne e dell'inclusione nei processi produttivi; **residenze e laboratori che coinvolgeranno artisti e cittadini sia normodotati che con disabilità**, avvicinando i due mondi e realizzando nuove performances dedicate; esperienze dedicate alle **scuole di danza**, per avvicinare e sensibilizzare il pubblico più giovane; laboratori, incontri e creazioni su teatro e **malattia mentale**; la programmazione del 2026 di danza e teatro avrà inoltre un focus dedicato a queste tematiche, con l'ospitalità di eccellenze nazionali e internazionali.

Sarà inoltre ripreso, ampliato e reso strutturale

il progetto Autism Friendly Beach, impegnato a sperimentare forme di accoglienza dedicate in particolare alle persone con autismo, tramite la formazione specifica per gli operatori turistici, azioni di sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno, ma anche una modalità di accoglienza che non considera la sola persona ma l'intera famiglia e le sue esigenze.

3) Il corpo e il piacere

luglio 2026

in collaborazione con Manuel Agnelli

Ci fu un tempo in cui amavamo starci addosso e sentire una sconosciuta, uno sconosciuto ansimarci addosso; farlo al ritmo di una musica sfrenata, in una **sala da ballo** che diventava in breve tempo una vasca, un luogo prego di sudore e di felicità. Era il luogo non della dissolutezza, ma della condivisione del piacere. Un piacere che, nelle parole di Aldo Bonomi, si fece distretto, con luoghi dai nomi meravigliosi, orari della vita ribaltati, spazi in cui trasformarsi e vivere esistenze multiple a seconda di quale mise si decidesse di indossare. **Se quell'epoca sia davvero finita per sempre se quel piacere non esista più, sedato dalle molteplici paure di**

nuove temporanee pandemie, non sappiamo. Le mode sono come i corsi e i ricorsi storici di Giambattista Vico, tornano quando meno te lo aspetti. Quel che sappiamo è che nel 2026, grazie al talento di **Manuel Agnelli**, ne parleremo, ne rivedremo fotografie, filmati, musiche; il tutto verrà montato per una **performance** speciale, memorabile, unica, che ci potrà dentro al **mondo del clubbing** come l'abbiamo vissuto e come ci piacerebbe i più giovani potessero sperimentarlo ancora.

4) Non-Corpo Festival

maggio 2026

con call internazionale per artisti multimediali, autori di graphic novel, scrittori, performers, musicisti

in collaborazione con HKU School of Theatre - Creative Technology Programme

“La fantascienza ha la capacità di fungere da avvertimento, ma la narrazione speculativa ha anche l'abilità di trascendere le limitazioni spazio-temporali, di mettere in connessione la tecnologia e gli studi umanistici, di offuscare il confine tra la fiction e la realtà e di accendere l'empatia e il pensiero profondo nei suoi lettori.

Per gli autori di fantascienza, la sfida che abbiamo di fronte è creare storie che non solo rivelino verità nascoste sulla realtà dei giorni nostri, ma che, contemporaneamente, prevedano anche le possibilità immaginative più sfrenate”. Così scrive Chen Qiufan nell’introduzione di *AI 2041*, romanzo a quattro mani con il dott. Kai-Fu Lee, che a partire dalle precise competenze di quest’ultimo in termini di sviluppo tecnologico, delinea **dieci futuri possibili per l’intelligenza artificiale**.

Nel momento in cui consegniamo questo dossier, robotica e AI sono al centro di un grande dibattito, che tocca sia temi prettamente tecnici (quali saranno le prossime innovazioni, come potremo utilizzarle, come cambierà la nostra vita di conseguenza) che etico-sociali (qual è il rapporto tra creatività e intelligenza artificiale, come lo sviluppo tecnologico si può sposare col suo impatto ambientale, esiste davvero una sostituzione possibile dell’umano con le macchine). Nel 2026, Rimini sarà il **palcoscenico** in cui “andare oltre” ed esplorare **i futuri possibili tra 5, 10 o 50 anni**. Agli artisti sarà dato uno spazio di libertà per creare e sperimentare, con il supporto di scienziati ed esperti di tecnologia e in collaborazione con

l’Università di Utrecht, leader europeo nella ricerca sulle applicazioni tecnologiche nel processo creativo e attivo membro di ELIA, rete internazionale dell’educazione in campo artistico; al pubblico sarà chiesto di **abbandonare ogni pregiudizio** e prendere parte a processi ed esperienze insolite e che apriranno nuovi interrogativi. Oggi non possiamo immaginare esattamente di cosa gli artisti sceglieranno di parlare, né la forma artistica con cui lo faranno: questo progetto vuole essere un cantiere aperto dedicato alla ricerca e alla possibilità di lasciarsi stupire.

5) A casa di un chirurgo febbraio - dicembre 2026

in collaborazione Università di Bologna - Campus di Rimini e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

La **Domus del Chirurgo** è un luogo unico e magico nel centro di Rimini, un sito archeologico che ci riporta indietro nel tempo fino all’età romana, per visitare tra mosaici e affreschi la casa di un chirurgo, con tutti i suoi strumenti di lavoro. Ma quali erano le conoscenze mediche dell’epoca



ph Marco Pesaresi - Rimini revisited

e quali sono invece le nuove scoperte di oggi e le tecnologie che vengono utilizzate? Grazie all’uso della realtà aumentata, la Domus si trasforma in un vero e proprio **laboratorio scientifico**, ricreando davanti agli occhi dei visitatori la casa del chirurgo originaria, percorribile e con scene di vita e attività, il tutto affiancato da un’**esperienza immersiva di visita nel corpo umano** come lo conosciamo oggi e nel racconto di come la scienza medica si sta evolvendo.

Rimini è una città fortemente plurale, composta da tanti tasselli e da tante culture che l'hanno attraversata: dalle migrazioni dell'antichità di Arinimum, alle comunità straniere che risiedono oggi nel centro e nelle periferie, senza dimenticare il variegato popolo dei cittadini temporanei, quei turisti che da tutto il mondo visitano Rimini ogni anno, portando un po' di loro in città e un po' della città nei loro Paesi d'origine.

Come una **novella Babele**, Rimini è un **crocevia di lingue e storie**, viva nella **memoria collettiva** di tutti coloro che l'hanno attraversata nelle Stagioni ed esempio positivo di come le culture possano incontrarsi nella piazza della Domus del Chirurgo, dove ogni giorno si possono vedere bambini di diverse nazionalità giocare insieme.

Nel nostro progetto è forte di queste esperienze, Rimini si sperimenta come luogo privilegiato per l'esplorazione di nuovi linguaggi artistici, per la narrazione costruita con processi partecipativi, ma anche per ritrovare le radici della propria lingua, il dialetto, con l'obiettivo di costruire occasioni di condivisione della tradizione popolare con le nuove generazioni.

1) Cantiere Fellini, laboratorio permanente dei nuovi linguaggi

gennaio - dicembre 2026

in collaborazione con Università di Bologna - Campus di Rimini, Fondation Fellini pour le cinéma de Sion, Emilia-Romagna Teatro, Aterballetto, Emilia-Romagna Film Commission e correlato al progetto Romagna Cinema District

Fellini come icona, Fellini come linguaggio, Fellini come aggettivo: **felliniano**. Una chiamata imperativa a rendere vivo il dibattito sul linguaggio artistico, che sia cinematografico, fotografico, performativo, teatrale o di arti visive grazie alla collaborazione delle principali istituzioni culturali e produttive del territorio, e l'attivazione di **call nazionali ed internazionali di artisti del contemporaneo**. Insieme e parallelamente, fare del Fellini Museum un **permanente centro studi**, in collaborazione con l'**Università di Bologna - Campus di Rimini**. Tra i possibili sviluppi: nuove produzioni artistiche, creazione di un **Fellinetwork** con studiosi nazionali e internazionali per rilanciare i **Fellini Studies** e coinvolgere (anche attraverso eventuali borse o assegni di ricerca co-finanziati) giovani ricercatori laureati o PhD, promuovere scambi cross settoriali tra artisti, attivando la

sconfinata capacità attrattiva verso le istituzioni culturali in particolare verso USA e Asia, generata dall'immaginario felliniano.



2) Il grattacielo di Rimini

Il grattacielo di Rimini è simbolo sfaccettato e contraddittorio, è spartiacque tra il mare e il cuore della città, è un **groviglio miracoloso** di 200 appartamenti, è il formicolio delle genti che lo abitano e che lo rendono un caso nazionale più unico che raro di convivenza eterogenea: con inquilini storici e giovani coppie, artisti e liberi professionisti, studenti e turisti, in una magica torre di babele di **18 nazionalità differenti** (secondo l'ultimo censimento). La storica compagnia di teatro di innovazione riminese celebre in tutto il mondo, i **Motus**, e il regista **Marco Bertozzi**, autore sempre di Rimini, regista di documentari, Professore ordinario di Cinema allo IUAV di Venezia, creeranno un progetto originale a più fasi partendo da questo potente ed evocativo microcosmo.

Fase 1) Progetto Skyscraper in a Day _ a cura di Marco Bertozzi
aprile 2026

Il progetto prevede la realizzazione di un film sull'autorappresentazione degli abitanti del grattacielo: una giornata della torre attraverso le

centinaia di sguardi che i suoi abitanti possono offrire, riprendendo con propri dispositivi cellulari i paesaggi osservati alle finestre, gli interni degli appartamenti, alcuni frammenti di vita quotidiana, secondo l'idea molto libera del **diario filmato**. Quello che non si pensa mai è che abitando un grattacielo ci si affaccia a un cinema naturale, sempre acceso, in panavision, quello dello spazio aperto, quasi infinito, davanti a sé. E questo è il primo repertorio di immagini, con sguardi dall'alto, estesi su tutta la Romagna, sul mare Adriatico, l'Appennino e il Montefeltro.

Le sequenze raccolte saranno poi montate e condivise in un **lavoro collettivo**, capace di raccontare, dal suo interno, desideri, immaginari, paradossi della torre più alta della città. Anche perché la casa esiste nella fantasia prima ancora che nella sua concretezza e il grattacielo è ben più di una macchina per abitare: diventando, di volta in volta, una torre di guardia, un'astronave, l'ago della bussola, un monolite, un ecomostro, una stèle, il limbo, un dito puntato, insomma, quel limite tra cielo e terra dove si insinuano **altre idee di casa e di convivenza possibili**.



ph Roberto Del Bianco

**Fase 2) Progetto High Rise _ a cura di
Compagnia Motus**
marzo - aprile 2026

James Ballard è l'autore di "High Rise", in italiano tradotto "Condominium": un autore di fantascienza che nelle sue atmosfere post-apocalittiche tante affinità ha con la visionarietà ultra-pop di Fellini.

High Rise è un progetto site-specific all'interno del grattacielo stesso per il 2026, ispirato all'opera di Ballard e basato su una ricerca documentaria fra gli abitanti e la "ospitalità" di piccole performance di artisti (che la compagnia coinvolgerà creando un team allargato).

Il progetto sarà suddiviso in due momenti. **INSIDE** sarà una serie di episodi/interviste ambientati negli appartamenti stessi del grattacielo, debitamente filmati; alcune saranno performance create nelle case stesse, altre installazioni video che si potranno visitare durante alcune giornate di apertura al pubblico, che colonizzerà l'edificio. **OUTSIDE** rappresenterà invece l'evento finale, una festa visibile dalla città: il grattacielo trasformato in una **grande icona luminosa e musicale**.

Fase 3) La Festa finale
ottobre 2026

Il percorso si concluderà poi con un evento diffuso in tutta la città e il **coinvolgimento della comunità di Borgo Marina** in una **festa legata alle tradizioni locali degli abitanti**, prevalentemente del Bangladesh, dove il grattacielo diverrà icona di luci ed "esplosioni" e che darà un "nuovo finale" all'opera di Ballard.

Dal tetto del grattacielo scenderanno uomini-ragno illuminati da caschi fari, accompagnati, in basso, dalla skyscraper orchestra, formata dai tanti musicisti abitanti al grattacielo. Una sinfonia cromatica figurativa, modulata con le accensioni delle finestre interne alla torre, creando un **gigantesco reticolo geometrico luministico**.

3) Lamenti popolari
novembre 2026

progetto a cura di Festi Group

In questo meeting di cantastorie, affrontiamo il tema delle catastrofi naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.) o socio-economiche (carestie, guerre, ecc.) nella **cultura popolare**, forme poetiche fatte di «racconti», cioè composizioni in

lingua o in dialetto. **Racconti che cantavano nelle piazze cantanti ambulanti e abili cantastorie trasmesse oralmente**, soprattutto nel periodo della vendemmia e dei raccolti. Tutti i racconti seguono un identico luogo comune (peccato = castigo = catastrofe), improntato all'ideologia provvidenziale-cristiana, sincreticamente mescolata alle credenze magiche del popolo d'Italia, vivo ancora oggi in alcune Regioni e in diversi borghi. Dall'alluvione del Polesine del 1951 alla recente alluvione in Emilia-Romagna del 2023. Al progetto si affianca un percorso di valorizzazione per la fascia 11/18 della lingua popolare, del dialetto che è legato alla Romagna con particolare affezione e radicamento territoriale, lavorando con le scuole rendendoli consapevoli di quanto dialetto esista nel loro italiano regionale, promuovendo incontri con poeti e poetesse, da quelli storici ai contemporanei del territorio, e facendo affiorare le mescolanze del dialetto nel teatro e nella poesia.

4) Rimini, Europa, Mondo

giugno, luglio e settembre 2026

in collaborazione con Santarcangelo Festival

Rimini, **luogo del ricordo di memoria collettiva** e cara al cuore. Rimini, spazio di **avanguardia**

e nuove tendenze, dell'immaginario onirico di Fellini, di tensione e desiderio creativo. Infine, Rimini spazio aperto di incontro, dove le lingue si mescolano e stranieri da tutto il mondo si incontrano.

Santarcangelo Festival, tra i più importanti festival delle arti performative in Italia ed Europa, entra in collaborazione con Rimini 2026 perché la città diventi in questo anno il centro di sperimentazione internazionale sulle diverse modalità con cui si può creare in modo partecipato, far rivivere la memoria collettiva, cooperare con le diverse parti del mondo per raccontare un'unica storia.

In "VHS. Visual Homemade Stories. Rimini", l'artista polacca Klaudia Hartung-Wójciak, che nella sua pratica lavora con archivi privati e memorie collettive, si confronterà con Rimini, la sua estetica degli anni '90 e i fenomeni del tardo capitalismo. Grazie a una **chiamata pubblica** a tutti coloro, in tutto il mondo, che abbiano un filmato di Rimini di quell'epoca, Hartung-Wójciak costruirà le basi drammaturgiche e coreografiche per un'opera originale che restituisca questa memoria collettiva di una delle città più amate d'Italia. L'opera avrà anche una componente multimediale,

che la renderà fruibile online da tutti coloro che hanno partecipato o che solo ricordano Rimini.

Nel 2026, sarà ospitato a Rimini il Campus di **PEERS - Platforms for European emerging residency spaces**, nuovo progetto europeo in fase di costruzione che prevede la collaborazione tra Italia (Santarcangelo Festival), Portogallo (Teatro Municipal do Porto), Paesi Bassi (Frascati Theatre), Belgio (Campo), Francia (Festival Actoral) e Spagna (Comune di Valladolid, leader partner). Il Campus chiama a raccolta artisti da tutta Europa per riflettere sul cambiamento dei linguaggi, tra cui le pratiche della **creazione collettiva** e l'**utilizzo degli spazi comuni abbandonati**. A Rimini gli artisti saranno ospitati in un luogo significativo della città, come il Cinema Astoria o il Teatro Novelli, e sarà l'occasione per continuare la riflessione sulla riqualificazione futura di spazi come le Ex Colonie.

Infine, in occasione dell'edizione 2026 di Santarcangelo Festival, sarà realizzata una co-produzione internazionale originale, che avrà il suo debutto al Festival prima di cominciare la sua tournée in tutto il mondo, e che vedrà artisti di diversa provenienza confrontarsi per **una loro visione originale della società contemporanea**.

5) 100% City

marzo 2026

un progetto di Rimini Protokoll

La popolazione di una città si può leggere attraverso molteplici dati, regolarmente raccolti dalle amministrazioni: età, sesso, nazionalità, luogo di residenza, composizione familiare. Poi ci sono i dati più specifici, che emergono solo in interviste ulteriori, quali lingue parlate, lavoro, religione, orientamento sessuale. Ma in città non ci sono solo i cittadini residenti, quelli che vengono mappati: ci sono gli studenti universitari, i turisti, gli immigrati irregolari. Come si restituisce, attraverso i dati, una **vera fotografia della città?** Col processo partecipativo a loro proprio e coinvolgendo **100 abitanti**, Rimini Protokoll realizzerà a Rimini una versione originale del loro acclamato progetto di **mappatura cittadina** attraverso le persone e la reazione a catena che sanno innescare, che ha già toccato 35 città di tutto il mondo. Un modo inusuale di usare i criteri numerici per raccontare la realtà che ci circonda e **ridare un volto umano alle statistiche sui luoghi**.

Oltre la crisi climatica.

Rimini VerdeBlu, promotori di un futuro sostenibile

Rimini Romagna Capitale Italiana della Cultura 2026



“Riminizzazione”: un termine a lungo usato per definire l'eccessivo sfruttamento di un territorio ai fini del turismo di massa. Eppure è proprio Rimini ad avviare, dal 2007, un Piano Strategico che mette **mare e verde al primo posto**, con importanti interventi per la ridefinizione del lungomare col **Parco del Mare** e la **Piazza sull'Acqua**, il controllo del defluire degli scarichi in mare, la riflessione sulla **blue economy**.

I fatti recenti hanno inoltre mostrato che, come spesso accaduto nella storia, a Rimini toccherà affrontare con più attenzione di altre comunità la sfida del cambiamento dell'ambiente. Alluvioni e siccità richiedono una risposta che tenga insieme scienza, tecnologia e nuovi saperi sociali.

Se la parola d'ordine internazionale è adaptation, Rimini ne è sicuramente lo specchio.

1) Apocalypse Beach

aprile, settembre e novembre 2026

con call nazionale per scrittori / videomaker / illustratori e graphic novelists

con call nazionale per giovani scienziati under35 in collaborazione con Università di Bologna - Campus di Rimini

Rimini, 2126. Le temperature nel mondo si sono alzate di 3 gradi. Molte aree sono inabitabili, la scarsità d'acqua ha ridotto la popolazione mondiale portandola al 62% di quella attuale. A causa dello scioglimento dei ghiacciai, l'Adriatico si è alzato di mezzo metro. La “**Stagione**” **non esiste più**: l'estate è torrida, troppo calda, con eventi metereologici tropicali, mentre la primavera e l'autunno sono le nuove stagioni turistiche.

Tre narrazioni originali vedono in dialogo un team di esperti del cambiamento climatico e tre autori, per restituire quanto e come la nostra vita dovrà cambiare in futuro, quali possano essere le soluzioni che l'umanità troverà e a cosa dobbiamo guardare per essere, oggi, una comunità consapevole in grado di attivare azioni collettive per contrastare la crisi climatica. Non una serie di racconti distopici, ma **immaginari possibili di speranza, creatività e maggiore dialogo con la natura**.



ph Federico Galli _ Essere colore

2) L'Uomo, l'Isola, il Mare

gennaio - dicembre 2026

in collaborazione con Freedom Festival.

Progetto speciale Societas, Romeo Castellucci

Mare. Un orizzonte azzurro da scoprire, una fonte di nutrimento e vita, uno degli elementi naturali più forti, potenzialmente distruttivo e al contempo fonte perenne di fascinazione. Rimini racconta il suo rapporto con il mare ripercorrendo alcune tappe simboliche della propria storia e concentrando l'attenzione sulla riflessione del rapporto di interdipendenza tra l'Uomo e l'Acqua, ma anche sulla nostra crescente responsabilità

verso un habitat sempre più a rischio e da cui dipende anche la nostra sopravvivenza.

Una grande opera site specific ideata appositamente per la Capitale Italiana della Cultura da un regista di fama internazionale, il cesenate **Romeo Castellucci**, esplora la potenza del Mare e il mistero dell'incombenza, l'equilibrio ancestrale, attingendo al mito. Un profondo rito collettivo capace di coinvolgere in una esperienza totalizzante il pubblico, attraversarlo, e scolpire l'immaginario più intimo.

Giovani artisti contemporanei, invece, saranno chiamati, attraverso una call pubblica, ad una rivisitazione dell'esperienza dell'**Isola delle Rose**, con un progetto originale dedicato all'incredibile storia della piattaforma che si proclamò stato indipendente nel 1968, inizialmente interpretato come un'azione di "urbanizzazione" del mare e poi rivalutato per la sua forza onirica e utopica. Come potrebbe essere interpretata oggi?

Riprendendo l'esperienza realizzata da Hull durante il suo periodo come UK City of Culture grazie al Freedom Festival, Rimini realizzerà una "**guardia del mare**" lunga un anno, durante

la quale i cittadini, con turni volontari, saranno chiamati a salire su una piattaforma e passare un tempo di vigilanza sul mare. È la città che guarda il mare, o è il mare che guarda la città?

Chiuderà la riflessione sul tema la mostra non convenzionale "**Da Bisanzio all'Europa - Miti, rotte e civiltà dell'Adriatico**", realizzata dal Museo della Città, per illustrare il rapporto tra l'uomo e il mare attorno all'Adriatico, dallo sviluppo delle civiltà antiche all'Europa moderna, dai Micenei e dai Greci, passando per i bizantini, croati e ottomani, fino ai giorni nostri, attraverso 50 oggetti di uso quotidiano e opere d'arte. Tra cultura materiale, letteratura, miti, leggende e arte, verrà proposto un viaggio nel tempo e negli usi e costumi delle civiltà sviluppatasi tra oriente e occidente

3) Opere d'arte dal mare

febbraio - maggio 2026

progetto curato da Federico Rossi, London South Bank University in collaborazione con Università di Bologna - Campus di Rimini

Un progetto di **produzione circolare**, che attivi e sensibilizzi la cittadinanza, gli operatori

turistici e in particolare i ragazzi delle scuole, per un monitoraggio delle spiagge e la raccolta di plastiche perché le stesse siano inserite in un processo di sviluppo di materiali avanzati attraverso la produzione robotica che, utilizzando materiali non standard come ultra polimeri e compositi provenienti da ciò che il mare restituisce, trasformi quanto recuperato in **opere di design** che rimangano a testimonianza sia nei luoghi balneari che nelle infrastrutture turistiche.

4) Catena di luce

agosto 2026

in collaborazione con HERA

con call internazionale per artisti partecipativi e opere di land art

Rimini e la Romagna accendono la loro notte con una grande azione collettiva che unisce simbolicamente mare ed entroterra, città e borghi. Cittadini e "residenti temporanei" sono chiamati a prendere parte, con ogni mezzo a loro disposizione e di loro invenzione, ad una grande catena di luce che dalle imbarcazioni sul mare si spinga nel porto canale, nel tratto ciclabile della Valmarecchia e da lì si diramerà nelle Terre Malatestiane e in tutta la Romagna.

La catena non è solo un happening ma sarà anche l'occasione per posizionare lungo il percorso delle **opere artistiche originali di land art**, alimentate con pannelli solari e che rimarranno a decorare ogni tratto e a mostrare per sempre il legame tra i diversi territori, raccontando tramite la creatività e dei pannelli informativi la storia di quei luoghi e l'**importanza di agire come comunità in contrasto all'emergenza climatica**.

5) I turbamenti di Gaia

agosto 2026

in collaborazione con Festi Group

In un mondo finito, la crescita infinita è impossibile. La terra è uno spazio limitato. I suoli e le risorse non rinnovabili non aumentano. Come ci dice la scienza, la necessità del cambiamento riguarda la nostra forma di vita sulla terra, la modalità stessa con cui ciò avviene. Non è il Pianeta a rischio di estinzione, ma l' homo sapiens e la sua convinzione che ogni danno possa essere riparato. Non è così. Noi "non siamo infinito", ma la nostra iper produttività genera anche scarti che il Pianeta deve gestire: scarti di oggetti, scarti di materiali, scarti di persone lasciati ai

margini. Il progetto affronta la complessità del problema e delle sue soluzioni con un programma a matrice che unisce momenti di riflessione con partecipazione diretta del pubblico, azione artistica e azione collettiva.

Un "**Labirinto**" fatto di specchi sarà posizionato in piazza Cavour, al centro di Rimini, come **simbolo della necessità di affrontare la sfida e guardarsi dentro**: al centro, un monolite interattivo su cui scorreranno **video di scienziati e della situazione climatica mondiale**.

Il ciclo "**Filosofia delle catastrofi - per un futuro possibile**" porterà le riflessioni dei filosofi nelle piazze e nell'Anfiteatro sulle incomprensibili sorti dell'uomo nei processi del Pianeta, ma indagherà anche il solco creato da **Papa Francesco** e dalla spiritualità per un **ritrovato connubio con la natura**.

Infine, un grande spettacolo a cielo aperto sulla "**Città possibile**", immaginando insieme al pubblico quale modello di vita e socialità possa essere sostenibile e **proiettare l'umanità verso una perdurabilità**.



La candidatura di Rimini nasce nel 2022 con il sostegno di tutta la provincia e di quelle terre che condividono una grande storia comune, quella dell'**epoca malatestiana**, ancora così viva nell'architettura, nel dislocarsi di castelli e roccaforti, ma anche nell'essere terra fertile per **esperienze di residenza artistica, festival e manifestazioni di varie discipline, percorsi naturalistici**. Il progetto di candidatura nasce da subito con uno sguardo allargato a questi territori e con proposte di condivisione e attraversamento, **"un'onda creativa"** ideale che dal mare raggiunge l'entroterra e che vede tutti i Comuni della Provincia di Rimini sottoscrivere formalmente il sostegno alla candidatura della capoluogo.

Nel momento di maggiore intensità della preparazione del dossier, a **maggio 2023**, la Romagna è colpita dall'**alluvione**. Da subito, i confini della candidatura di Rimini appaiono stretti a tutti: non si può ignorare un evento del genere, non si può pensare che un progetto come la Capitale della Cultura non si faccia carico di supportare un territorio più vasto, ma con una radice identitaria così forte, così caratterizzante come quella dell'essere romagnoli.

Cominciano le telefonate, seguite da tavoli istituzionali e di concertazione: il risultato è una volontà politica comune e condivisa che il dossier di Rimini apra una finestra sulla **Romagna**, con il supporto della Regione e la partecipazione e la sottoscrizione di un **manifesto comune di intenti** in vista della candidatura di Rimini da parte dei **Comuni di Cesena, Faenza, Forlì, Lugo e Ravenna**.

Questo focus territoriale vuole restituire l'incredibile ricchezza di **relazioni, valori, storia, tradizioni e potenziale innovativo di un territorio** famoso per la sua capacità di accogliere il prossimo, di farlo sentire a **casa sua** anche se ne è lontano migliaia di chilometri. Un territorio già abituato a **fare squadra** e che sul suo futuro di squadra punta per un concreto rilancio anche nel momento di difficoltà, mettendo a frutto reti esistenti e creandone di nuove come **legacy** del progetto, con al centro proprio quella cultura e quei valori che rendono indimenticabile la Romagna nel mondo.

A Cesena si dice **"ven ólta"**
e significa:
"andiamo, vieni avanti, vieni con me"



Le Terre Malatestiane



Un patrimonio di Castelli e Borghi fortificati, che spaziava fino al cesenate e si estendeva nelle Marche, si era raccolto in un territorio estremamente ridotto a difesa della **Signoria di Sigismondo Pandolfo Malatesta**, il più noto esponente della famiglia riminese, interprete dell'idea rinascimentale dell'uomo come armonica fusione di pensiero e atto, forza e bellezza, movimento e quiete. Insieme al fitto reticolo di monasteri, chiese, pinacoteche e musei che racchiudono capolavori che vanno da **Giotto al Trecento riminese**, al **gotico**, fino al **primo Rinascimento sigismondeo**, questo patrimonio formò, sullo sfondo di pregevoli ricchezze

naturalistiche e paesaggistiche, uno dei più straordinari complessi identitari della cultura italiana.

È su questo patrimonio che insistono per l'anno 2026 nuove progettualità di valorizzazione che affiancheranno il percorso intrapreso per il riconoscimento a **Patrimonio dell'Unesco del Tempio Malatestiano**, capolavoro del Rinascimento italiano, e delle **Terre Malatestiane**.

1) Un nuovo Cammino nelle terre malatestiane della Valconca e Valle del Marecchia: La Via dell'Elefante - Cammino nelle terre malatestiane

marzo - dicembre 2026

in collaborazione con VisitRomagna e VisitRimini, con una governance di partenariato tra i comuni interessati e soggetti privati da individuare tramite manifestazione di interesse a pubblica evidenza

In Italia cresce il numero di cammini ben strutturati (suddivisi in tappe, con emissione di credenziali, rispettosi dei criteri minimi dell'Atlante dei Cammini previsto dal Ministero, e una piattaforma di ospitalità e accoglienza organizzate), ma cresce soprattutto il numero delle persone che li percorrono interamente. Con una ricaduta economica anche sui territori attraversati: nel 2022 il passaggio dei camminatori ha prodotto

almeno un milione di pernottamenti documentati, delineandosi come una delle principali leve in espansione del turismo di prossimità, capace di coniugare lo sviluppo delle aree interne con un turismo sostenibile e consapevole. Lo sviluppo di un **cammino strutturato**, capace di integrarsi e mettere a sistema sentieri già esistenti con nuovi tracciati tra i luoghi simbolo delle terre dei Malatesta, inserito tra i **Cammini ufficiali dell'Emilia Romagna**, restituisce centralità ai magnifici borghi tra la **Valconca** e la **Valle del Marecchia**, accompagnando un graduale sviluppo dell'offerta turistica e enogastronomica, lungo l'asse naturalistico, storico e monumentale su cui insisteranno anche le azioni a caratura fortemente artistica (2) e (3). Il nome della Via richiama l'**elefante** come elemento di primissimo piano in tutta la simbologia dei Signori di Rimini, simbolo di **prudenza, forza, operosità**.

2) Paesaggi e passaggi delle arti sceniche a Rimini

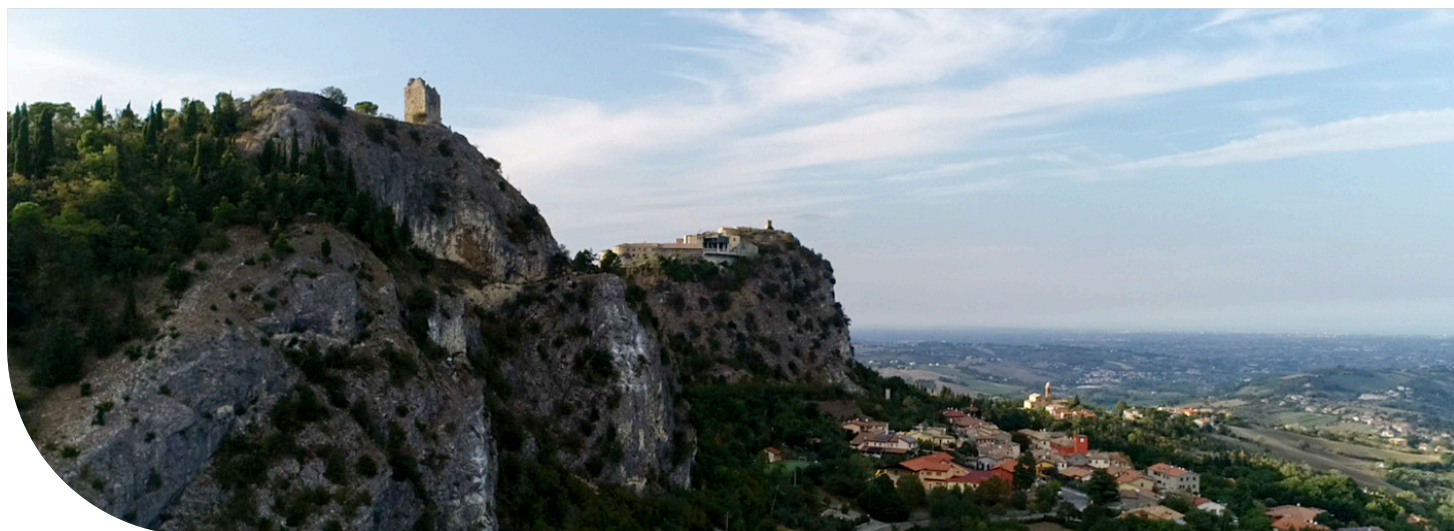
Residenze d'artista nelle Terre Malatestiane, tra la Valle del Conca e la Valle del Marecchia

gennaio - dicembre 2026

in collaborazione con L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino | Centro di Residenza Emilia-Romagna, inserito nel progetto europeo Stronger Peripheries

Congiungere i luoghi e i progetti della provincia di Rimini e della Romagna, che da diversi anni hanno scelto di costruire i **Teatri delle Residenze**: avamposti culturali maggiormente esposti alle intemperie della creazione e della creatività diffusa, trasversale e multidisciplinare che sostengono la **crescita degli artisti**, e in particolare delle **nuove generazioni** che si affacciano sui “teatri dei mondi possibili”.

Da diversi anni, Mondaino, Rimini, Santarcangelo, Novafeltria e Pennabilli (Longiano, in Provincia di Forlì e Cesena) sono luoghi di residenza che generano **intrecci culturali e buone pratiche di relazione fra arte e vita**.



Per Rimini Capitale Italiana della Cultura si intende costruire un progetto di ospitalità degli artisti che metta in dialogo, in un **percorso continuo di andata e ritorno**, la città con l'entroterra e la sua rete di residenze: dialoghi ravvicinati con le comunità di prossimità, prove aperte, anteprime nazionali, formazione dei cittadini e degli operatori, costituendo un **ecosistema di accoglienza artistica** più ampio per diventare punto di riferimento nazionale.

Dalla bellezza e dalle ferite dei luoghi nascono i pensieri, perché le profondità e le superfici dei paesaggi e degli ambienti portano con sé una parola, una memoria viva che può essere rinnovata di continuo e che si trasforma nel tempo e negli spazi, con il lavoro degli uomini, le opere e le tracce lasciate sul terreno. La rete delle restituzioni pubbliche sarà **diffusa nei borghi delle terre malatestiane come programmazione permanente**, mentre **Rimini assumerà luogo di crocevia e scambio culturale di esperienze e pratiche artistiche**.

3) Museo diffuso della street art: da Rimini alle periferie all'entroterra lungo la Via dell'Elefante

aprile - dicembre 2026

Call internazionale per artisti di street art in collaborazione con K-Rimini.

Urbanistica tattica, recupero di materiali abbandonati, valorizzazione di superfici in disuso, creazioni artistiche in spazi vuoti inaspettati: da forma espressiva osteggiata, la **street art** ha in questi anni assunto un ruolo sempre più importante nel ridefinire le città e accompagnare la loro riqualificazione, ma anche nel portare messaggi provocatori all'interno dei luoghi vissuti dalle comunità. Dai celebri percorsi del fumetto di Bruxelles fino alle più impensabili location rese famose in tutto il mondo da Banksy, assistiamo a una nuova possibilità espressiva che dona colore e significato alla nostra quotidianità. In collaborazione con il **collettivo K-Rimini**, che riunisce le crew della zona e di cui fa parte il **noto street artist Eron**, sarà lanciata una **call internazionale per ridisegnare la città di Rimini e il territorio della Romagna** secondo tre assi progettuali. Il primo valorizzerà i convogli e il percorso della

Metromare, il primo bus rapid transit a trazione completamente elettrica in Europa, che unisce Rimini a Riccione e con la Fiera, andando sia a intervenire sui mezzi di trasporto sia ad eseguire opere originali di urbanistica tattica lungo il suo percorso. Il secondo vedrà l'individuazione di luoghi particolarmente significativi legati alla **periferia di Rimini** e di luoghi in disuso, dove effettuare interventi che ripercorrono gli elementi storici della città o gli immaginari per il futuro nati dagli stessi progetti di Capitale. Il terzo si concentrerà lungo la **Via dell'Elefante**, tra i borghi dell'entroterra, andando a **puntellare un percorso di interesse artistico lungo il cammino**, capace di attivare le comunità tramite **laboratori partecipati** per l'individuazione degli spazi, la scelta dei soggetti e la realizzazione delle opere.

Il risultato finale sarà un grande museo diffuso della street art, mappato tramite QRcode e una **guida digitale**, che andrà a comprendere, oltre alle nuove, le opere già esistenti realizzate dalle crew locali in questi anni e che potrà essere promosso come percorso turistico culturale ad hoc.



4) Una maratona per la Romagna *autunno 2025 - dicembre 2026*

In collaborazione con una rete televisiva di primaria importanza, si organizzerà nel **febbraio 2026 un grande evento in occasione dei 1000 giorni dell'alluvione** che ha colpito la Romagna nel maggio 2023. L'obiettivo è duplice: in primis rivedere la drammaticità di quelle immagini, verificare quanto efficaci siano state le misure di ricostruzione e meditare scientificamente su cosa fare in futuro; contemporaneamente, con la presenza di **artisti e esperti di fama nazionale e internazionale**, far partire una **raccolta fondi** con cui sostenere progetti culturali ideati e realizzati dalle associazioni culturali dei territori colpiti dall'alluvione.

5) Romagna è musica *ottobre 2026*

Nessuno può ignorarlo. **La Romagna è musica.** Quanto è importante per la creazione di un immaginario collettivo? Quanto rafforza un senso identitario che prima è territorio e poi è stato così penetrante da diventare patrimonio di tutti? Si pensi al **ballo liscio** e al percorso di riconoscimento in corso perché sia a tutti gli effetti patrimonio immateriale dell'umanità per l'**Unesco** o alla **Italodisco**, nata negli anni '80, la colonna sonora

delle estati più belle del mondo: l'unico genere musicale ideato, prodotto e realizzato esclusivamente in Italia che sia mai riuscito ad imporsi a livello mondiale fino a quel momento. **E quali sono le nuove frontiere della produzione musicale?**

Quanto può connettersi domani alla valorizzazione del territorio, all'attrattività, alla propulsione creativa così intrinseca nel dna di questa terra? Per promuovere una riflessione intorno al tema, in Romagna avrà luogo nel 2026 il **Festival del Turismo Musicale**, conferenze B2B e workshop per creare una occasione di incontro e scambio tra i principali Comuni Musicali Italiani, gli operatori turistici e quelli musicali, invitati a Rimini e in altre città della Romagna, per mettere a confronto buone pratiche di Turismo Musicale. Il Festival, sostenuto fin dalle prime edizioni dal MIC, verrà organizzato in collaborazione con l'Impresa Sociale Butik, con il coinvolgimento degli enti locali. Due progetti saranno dedicati alle due principali identità musicali romagnole: il ballo liscio e la disco italia.

Secondo Casadei: il re del liscio romagnolo *novembre 2026*

in collaborazione con Acli Arte e Spettacolo di Rimini, Cartoon Club Festival Internazionale del Cinema d'animazione, fumetto e games

Progetto collegato alla risoluzione bipartisan

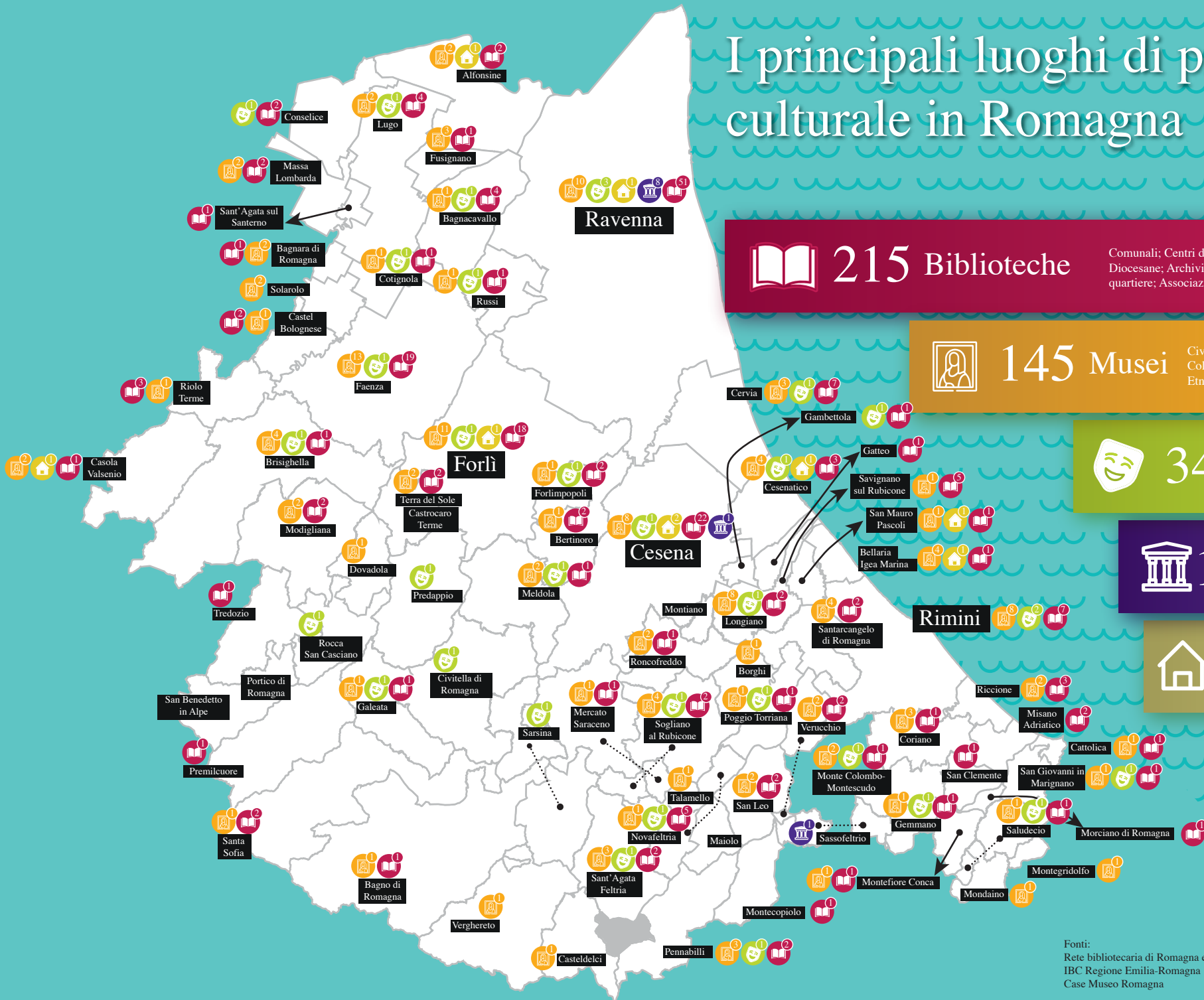
approvata all'unanimità dalla Regione Emilia Romagna, affinché il liscio venga riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità per l'Unesco.

Su richiesta della famiglia Casadei, Acli Arte e Spettacolo aps sede provinciale di Rimini, costruirà un **progetto editoriale** per trasferire la storia del **Maestro Secondo Casadei** in un **fumetto**, una forma di narrazione visiva che combina parole e immagini per raccontare una storia e coinvolgere il lettore grazie alla sua natura visiva e alla possibilità di mostrare i personaggi, le ambientazioni e le azioni in modo dettagliato e vivido.

Riviera confidential *dicembre 2026* *progetto di Eie film.*

Progetto che prevede la produzione di una **docu-serie** in sei episodi destinato alla diffusione televisiva e su piattaforma, e che racconta la **Riviera negli anni '80**, il più grande fenomeno europeo di intrattenimento di quegli anni colorati e sopra le righe. Un racconto che, attraverso la parabola del suo simbolo più iconico e immortale, il **Grand Hotel di Rimini**, ci immerge nelle notti sfrenate della Italodisco, il periodo delle estati più belle del mondo, indagandone i fattori scatenanti, il contesto, l'evoluzione e restituendo alla memoria un **periodo di emblematico fermento**.

I principali luoghi di produzione culturale in Romagna



 **215 Biblioteche**

Comunali; Centri di lettura; Scolastiche; Diocesane; Archivi di Stato; Musicali; di quartiere; Associazioni; Fonazioni

 **145 Musei**

Civici; Nazionali; Arte contemporanea; Collezioni; Arte sacra; Archeologici; Etnografici; Tematici; Ecomusei

 **34 Teatri**

 **10 Siti UNESCO**

 **9 Case Museo**

Fonti:
Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino
IBC Regione Emilia-Romagna
Case Museo Romagna

L'attività di IEG - Italian Exhibition Group - player europeo nell'organizzazione di fiere e nell'ospitalità di congressi con le sue strutture di Rimini e Vicenza, quotato su Euronext Milan - incide storicamente sul tessuto riminese: economia, geografia, ambiente e cultura degli **appuntamenti fieristico-congressuali** attraggono sul territorio centinaia di migliaia di persone ogni anno e da tutto il mondo. Un territorio, quello riminese, che, in uno scambio virtuoso, è a sua volta pronto ad accogliere con caratteristiche uniche questo pubblico.

IEG opera prevalentemente in due ambiti. Il primo è quello di player fieristico internazionale, con manifestazioni organizzate direttamente in Italia e nel mondo, ma in prevalenza su Rimini, che presidiano l'intera catena del valore in sei filiere: Food&Beverage, Jewellery&Fashion, Wellness&Sports, Tourism&Hospitality, Lifestyle&Entertainment, Green & Technology. Il secondo riguarda l'area congressuale con una leadership domestica maturata principalmente sul Palacongressi di Rimini, tra i più moderni centri congressi d'Europa.

Ciò avviene anche in ambito congressuale. **Le decine di eventi ospitati**, sul sito congressuale o su quello fieristico, **pongono al centro la qualità dei contenuti, il desiderio di aggiornare la conoscenza dei partecipanti**, obiettivo primario

di ogni assise. Basti pensare all'iniziativa PerlArte, uno spazio ricavato nella struttura del Palacongressi dove si alternano le opere di artisti del territorio: una tensione, un anello di congiunzione fra desideri di sapere e di conoscenza, fra ciò che avviene all'interno delle strutture e all'esterno, nella città, e che sviluppa incontri, arricchisce conoscenze ed educa al desiderio di migliorarsi.

C'è un'ulteriore attività culturale attuata da IEG in strettissima sinergia con il territorio: l'organizzazione di visite alla città o di eventi organizzati nei suoi luoghi più iconici, come il teatro Galli o il cinema Fulgor. Questo s'aggiunge al primario obiettivo di richiamare operatori professionali e pubblico agli appuntamenti: è l'incontro con i tesori culturali del comune di Rimini, che consente di mettere a contatto ospiti di tutto il mondo con le innumerevoli ricchezze artistiche e i luoghi che le ospitano.

La fiera e il palacongressi di Rimini sono a loro volta riconosciuti come gioielli d'architettura, con la firma prestigiosa di Volkwin Marg, fra i fondatori del prestigioso Studio GMP di Amburgo. **Sarà proprio il Palacongressi ad ospitare i quattro grandi momenti di dibattito pubblico previsti dal dossier** di candidatura e saranno dedicati alla memoria del nostro grande Presidente Lorenzo Cagnoni. Siamo pronti ad accogliervi!

Il Meeting di Rimini intona Vieni Oltre!

Il Meeting per l'amicizia fra i popoli è nato nel 1980 come evento culturale internazionale a Rimini e viene chiamato comunemente "Meeting di Rimini". I convegni, le mostre e gli spettacoli che il Meeting ha proposto in oramai 44 edizioni hanno visto la partecipazione di oltre 8000 artisti, economisti, politici, rappresentanti religiosi e tanti testimoni di esperienze o iniziative particolarmente significative. Fra gli ospiti più illustri a livello internazionale si possono ricordare Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta il Dalai Lama, Helmut Kohl, Tony Blair, Lech Walesa. **Tanti presidenti della Repubblica Italiana hanno visitato il Meeting e questa ultima edizione ha visto la partecipazione del Presidente Sergio Mattarella.**

Il Meeting viene visitato ogni anno da centinaia di migliaia di persone non solo dall'Italia ma da tutto il mondo. Nelle ultime edizioni si sono attestate più di 800.000 presenze all'anno. La trasmissione in streaming attraverso i canali web e le trasmissioni radiofoniche e televisive hanno raggiunto nel 2023 oltre 700-milioni di utenti.

Fin dall'inizio il Meeting ha visto il supporto della città e della sua amministrazione che ha riconosciuto il valore culturale dell'evento che a partire da una radice locale ha assunto

Una fiera Oltre. Quattro convegni per quattro stagioni

immediatamente una rilevanza nazionale ed internazionale. Per il 2026 siamo pronti a declinare il tema della candidatura in una serie di iniziative culturali e sociali di rilevanza nazionale e internazionale. Anche al Meeting risuonerà dunque l'invito: "Vieni oltre"!

*Bernhard Scholz
Presidente Fondazione Meeting
per l'amicizia fra i popoli ETS*

Oltre il linguaggio

primavera 2026

in collaborazione con We Make Future

"Per ogni futuro che vogliamo creare, dobbiamo prima immaginarlo".

Nell'ultimo decennio, l'avanzata delle nuove tecnologie ha suscitato paure, critiche, speranze, aspettative. La lingua parlata e scritta si è evoluta rapidamente seguendo gli stili di comunicazione online; le modalità e i tempi di lavoro sono completamente mutati con lo smart working e l'iper connettività, favorendo accessibilità e adeguamento alle esigenze di vita personale, ma anche impedendo di fatto la disconnessione; la presenza continua del digitale è additata come causa di perdita dell'attenzione, diminuzione del

pensiero critico e dilagare delle fake news, ma al contempo l'avanzata dell'intelligenza artificiale continua inesorabile, ponendo **nuovi interrogativi nel rapporto con la creatività.**

Come possiamo utilizzare la cultura per aumentare la nostra conoscenza della tecnologia, immaginarne gli sviluppi futuri e decidere consapevolmente, come comunità, verso quali innovazioni vogliamo dirigerci e con quali obiettivi di ricaduta su di noi?

Rimini 2026 sfrutta la presenza sul territorio di **We Make Future**, Fiera Internazionale e Festival dell'Innovazione Tecnologica e Digitale, per fare un punto su questi temi, sulle prospettive di medio lungo periodo e soprattutto per costruire un Futuro migliore, che sappia legare cultura, sociale e spinta verso il nuovo.

Oltre il corpo

estate 2026

in collaborazione con Rimini Wellness

"Mens sana in corpore sano" è il motto latino che ci accompagna da millenni, ad indicare quanto sin da subito si sia dato valore al binomio benessere interiore e benessere fisico. Mai come oggi, a seguito di episodi fortemente

debilitanti per l'umanità come l'epidemia di Covid19, l'insorgere di nuove guerre e gli effetti del cambiamento climatico, si è invocato per la cultura anche un ruolo di portatrice di benessere. Progetti come l'**European New Bauhaus** sottintendono la cultura come parametro inscindibile per la qualità della vita, ma la maggiore sfida per i prossimi anni è forse quella di ribaltare il paradigma: **creare, insieme ad artisti e creativi, una cultura del benessere**, che sensibilizzi le comunità verso un cambiamento delle loro abitudini, diffonda e promuova stili di vita più sani e spinga la società a rimettere al centro l'elemento umano e la cura di sé, anche a discapito dell'iperproduttività.

Indagheremo questi temi con invasioni artistiche e confronti durante **Rimini Wellness**, l'evento che racchiude sotto lo stesso tetto tutte le principali realtà dell'universo wellness: dai produttori di attrezzature per l'attività fisica alle palestre, alle opportunità di formazione e le associazioni di categoria, passando per le medical spa, gli health center, le scienze riabilitative, le attività fitness, ma anche il turismo e il design, sempre con al centro la fitness lovers community.

Oltre il turismo

autunno 2026

in collaborazione con *TTG Travel Experience*

Cittadinanza temporanea, turismo sostenibile, over turismo, ultra turismo. E poi tweet di Ministri stranieri, temperature imprevedibili, mobilità sempre più analizzate e osservate, destinazioni “instagrammabili” e non.

In un mondo che sta sperimentando un profondo cambiamento nel modo di viaggiare e scoprire il mondo, i temi sul tavolo vanno dal significato di “vacanza” ed “esperienza” alle sfide future di ripensare l’ospitalità perchè mantenga o aumenti il suo aspetto valoriale abbassando il suo impatto sul luogo visitato e sul pianeta.

Forti delle loro competenze e delle buone pratiche già implementate in questi anni, Rimini e la Romagna si candidano ad ospitare un grande momento di confronto su questi temi, in una prospettiva fortemente cross settoriale che utilizzi l’enorme esperienza di questo territorio per dare risposte concrete ai quesiti urgenti del settore e tracciare rotte possibili per il suo sviluppo in tutto il Paese. L’evento sarà ospitato da **TTG Travel Experience**, il laboratorio di idee per operatori turistici di tutto il mondo, fonte di informazione in cui intercettare **nuove tendenze**

e innovazioni, format turistici e ispirazioni dei consumatori.

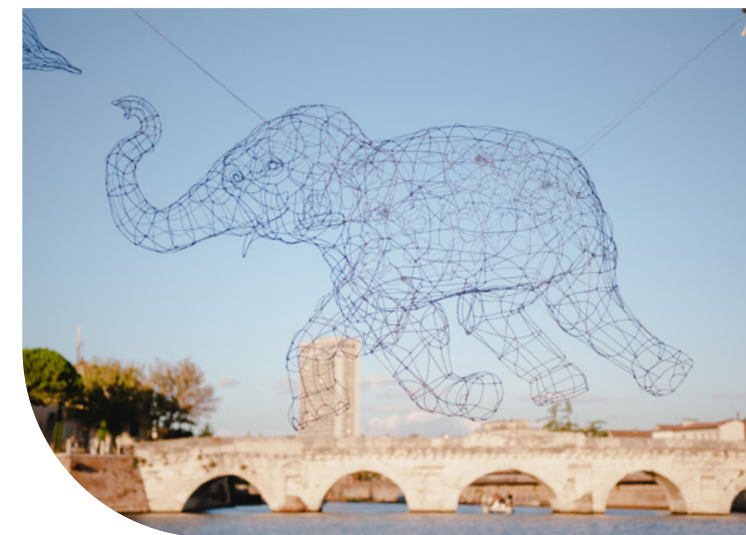
Oltre l’ambiente

inverno 2026

in collaborazione con *fiera Ecomondo*

Consapevolezza, mitigazione, adattamento: le tre parole chiave al centro della battaglia contro il cambiamento climatico. Nel corso di questi anni, mentre viviamo sempre più da vicino le conseguenze dell’aumento della temperatura sulla Terra, abbiamo anche preso coscienza che poco si potrà ottenere senza che intervenga un cambiamento sistemico nelle nostre abitudini quotidiane e nel modo stesso in cui la società si struttura e su quali obiettivi debbano regolarne lo sviluppo. Cosa significa considerare prioritaria la salvaguardia del pianeta rispetto alle dinamiche economiche dell’ultimo secolo? L’utilizzo consapevole delle risorse significa “tornare al Medioevo”, come spesso contestato, o può rimettere al centro valori, tradizioni e tempi di vita che pensavamo superati? Quale evoluzione possiamo immaginare per la mobilità, la curiosità di conoscere il mondo e la crescente capacità di utilizzo della tecnologia, laddove le risorse per alimentare tutto questo dovessero essere limitate?

In partnership con la fiera **Ecomondo**, evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy, cercheremo di rispondere a queste ed altre domande e a proporre soluzioni operative, partendo dai dati raccolti da un **Osservatorio** che nel 2025/2026, in collaborazione con l’Università di Bologna, **ingaggerà i cittadini e i visitatori di Rimini** e della Romagna per raccogliere informazioni sui loro comportamenti sia nel **vivere il territorio** che nell’**esserne cittadini temporanei**.



Calendario Rimini 2026

La programmazione culturale di Rimini si compone di più di 1.000 eventi culturali all'anno, di cui circa un terzo concentrato nella sola stagione estiva, ed ha un forte elemento coordinatore nel Settore Sistemi culturali di città.

La proposta di **“Vieni oltre”** si innesta su questo calendario, potenziandolo e favorendo una diversa distribuzione delle attività in un'ottica di **destagionalizzazione**; le altre attività continuative realizzate in città saranno inoltre in dialogo con i temi scelti per la Capitale.

Cerimonia di apertura - gennaio 2026

Presentazione pubblica del programma e lancio dell'anno di Capitale con una grande festa cittadina, con al centro **“Slava's Beach Show”**, un'edizione da spiaggia del celebre capolavoro del mimo russo Slava Polunin

Cerimonia di chiusura - dicembre 2026

“Romagna Festival”, una settimana dedicata alla presentazione dei progetti realizzati dalla chiamata pubblica e ad appuntamenti conclusivi di restituzione del percorso di Capitale

	'24	'25	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piano Strategico Cultura														
Oltre il co-housing														
Oltre il quadrilatero														
Oltre l'archeologia del turismo														
Slava's Beach Show														
Romagna Festival														
Vieni Oltre 11/18 hub														
Romagna Cinema District														
Casa Moda Rimini														
Dungeons & Rimini														
La cultura del lavoro														
Il teatro dei corpi														
Nessun corpo è perfetto														
Il corpo e il piacere														
Non-Corpo Festival														
A casa di un chirurgo														
Cantiere Fellini														
Il grattacielo														
Lamenti popolari														
Rimini, Europa, Mondo														
100% City														
Apocalypse Beach														
L'Uomo, l'Isola e il Mare														
Opere d'arte dal mare														
Catena di luce														
I turbamenti di Gaia														
La Via dell'Elefante														
Residenze d'artista														
Museo diffuso street art														
Alberto Angela														
Romagna è musica														
Secondo Casadei														
Riviera Confidential														
Oltre il linguaggio														
Oltre il corpo														
Oltre il turismo														
Oltre l'ambiente														

Le tappe del dossier di candidatura

Rimini Romagna Capitale Italiana della Cultura 2026

rimini
romagna

ottobre 2022

1

RE·CULT
renovation culture

**Giornate aperte
alla cittadinanza**
di studio e divulgazione
per raccogliere esperienze
nazionali e internazionali

aprile 2023



2

Teatro Galli
Assemblee pubbliche per
avviare il processo di
partecipazione
alla candidatura

giugno/luglio 2023



3

**Dialogo tra oltre
200**
tra enti, organizzazione,
associazioni culturali e
di categoria, consulta
studentesca e cittadini per
l'ideazione del Dossier

28 agosto 2023



4

Cinema Fulgor
Restituzione
del Dossier insieme
ai cittadini

27 settembre 2023



5

Teatro Galli
Consegna ufficiale
del Dossier
alla cittadinanza

novembre 2023



7

**Rimini
Blue Week**
Divulgazione delle
tematiche al centro
del Dossier

6



ottobre 2023

Rimini con i teatri di Romagna:
Insieme a migliaia di spettatori, presentazione in contemporanea del progetto Vajonts di Marco Paolini riscritto con la collaborazione del Teatro delle Albe di Ravenna per un momento collettivo di vicinanza rispetto al dramma dell'alluvione di maggio 2023.



Oltre il turismo. Per una cittadinanza partecipe

La nascita del primo stabilimento balneare di Rimini data **1843**: uno dei più antichi al mondo, il secondo in Italia dopo Viareggio. Ancora oggi però, in qualche locale della città, si vedono riprodotte alcune pubblicità di fine Ottocento in cui la competizione internazionale è accesa e molto chiara: **Rimini sarà la nuova Ostenda**. A osservare oggi quel progetto, 180 anni scorrono veloci e lenti al tempo stesso. Sembra ieri che l'architetto Barzanti prende incarico di progettare i primi bagni voluti dai Conti Baldini e da Claudio Tintori; intanto milioni di turisti hanno scelto Rimini e la riviera adriatica prima per curarsi, poi per divertirsi e sentirsi in forma – come accade già prima della fine del 1859 e dura fino ad oggi.

Rimini non si candida, come è successo fino ad ora alla maggior parte delle città italiane, per aumentare il numero di turisti, ma per rafforzare il rapporto di **grande reciprocità** che ha da sempre con quelli che sono a tutti gli effetti davvero **cittadini temporanei**. Se guardiamo i dati del 2019, gli ultimi disponibili con un dettaglio che consente nuove progettazioni, ancorché registrati prima della pandemia, vediamo che Rimini ha una permanenza media di quattro notti. Non abbiamo dati precisi su quanti siano i ritornanti da un anno all'altro, ma

abbiamo ragione di credere che siano percentuali straordinarie, con famiglie che si tramandano il racconto di come si sta bene a Rimini, della qualità dell'accoglienza, dell'attesa da un anno all'altro quando si mette tutto in auto e da ogni parte d'Italia e d'Europa ci si trasferisce e si cambia mood.

Per decenni, la nascita della nuova città balneare, con il **Kursaal** e l'**Idroterapico**, ha separato la città romana da quella "au bord de la mer"; Rimini ha oggi quasi completato un **percorso di riunificazione tra i due grandi elementi urbani**, inventando lungo la ferrovia il "metromare" e riconvertendo oltre 4 km di area retrostante le spiagge, per decenni occupata dal traffico automobilistico, in un nuovo grande parco lineare.

Dopo la strategia, dopo la trasformazione fisica, tocca ora al passo più importante: il **cambio di relazione**, che in realtà cambio non è; già in decine di serate i cittadini temporanei, quasi completamente destagionalizzati (i dati ci dicono che ci sono non meno di 50.000 abitanti non residenti a Rimini in ogni mese dell'anno, da febbraio, quello con meno arrivi, fino alla vetta di agosto con 350.000 "altri riminesi", quando la città raggiunge il mezzo milione di abitanti).

Ma che abitanti sono? Con il passare dei decenni, sono soprattutto “**abitanti culturali**”: non solo trascorrono tempo in spiaggia o facendo sport, ma usano tutti i servizi della città, soprattutto quelli culturali, che diventano centrali nell’esperienza, e che ribaltano la percezione: non c’è over tourism a Rimini, c’è accoglienza e cittadinanza, c’è scambio e interazione, la presenza di famiglie e bambini rafforza questa tendenza e questa percezione. Il nuovo grande spazio pubblico che va dal Fellini Museum fino alla stazione e dall’arco di Augusto al Ponte di Tiberio è variamente occupato da persone che vengono a Rimini anche solo per ballare una sera danze tradizionali in spazi informali. **Nessuno ferma nessuno**, nessuno chiede permesso o infastidisce: a Rimini c’è spazio per tutti, e tutti si sentono riminesi. Questo esempio di **fratellanza e tolleranza**, che trova in alcuni momenti ripetuti una plastica rappresentazione (come il Meeting di Rimini o le feste d’estate che il Comune organizza mettendole nella mani sicure e sapienti di Valerio Festi). Ma come ulteriormente evolvere, come allargare, allungare, approfondire questa relazione così bella, calda, onesta?

Il digitale e l’umano ci posso aiutare in maniera paritetica ed equilibrata. Federico Campagna da un lato e Chiara Valerio dall’altro hanno appena pubblicato due libri importanti, *Cultura profetica* (Tlon 2023, versione originale Bloomsbury, 2022) e *La tecnologia è religione* (Einaudi, 2023) in cui si sottolinea come la fede nella tecnologia sia massima e torni a configurarsi come una azione magica – tesi che Campagna aveva espresso già in *Technic and Magic* (Bloomsbury, 2018). Il clic di un telefono, la nostra memoria tutta nel cloud, l’invenzione delle storie da parte dell’intelligenza artificiale paiono allontanarci dalle persone in carne e ossa a portarci in universo totalmente altro. La **cultura dell’accoglienza**, dell’incontro, dell’abbraccio che Rimini mette in gioco con i suoi cittadini – permanente e temporanei – è uno **straordinario antidoto** a tutto ciò. Il turismo nella sua forma altissima e magnifica di momento di fare entrare fisicamente nel proprio universo, nel proprio spazio, nel proprio vissuto l’altro, fa nascere una nuova fiducia, una nuova collettività.

Esplicitare grazie all’uso intelligente delle tecnologie queste relazioni sarà il proposito di Rimini 2026 per quanto concerne la relazione con i suoi cittadini temporanei.

In collaborazione con tutti gli albergatori, ristoratori, proprietari di case in affitto e di tutti quelli che si metteranno in gioco in questo progetto, si costruirà un **grande database realizzato in open data** e grazie all’intelligenza collettiva di tutti quelli che a Rimini vivono, ospitano, si muovono verso, per costruire un **infinito albero genealogico** di tutti quelli che hanno abitato a Rimini almeno per tre giorni dal 2001 a oggi. **25 anni di incontri, di scambi, di racconti**, unificati da uno strumento che ha un duplice obiettivo: informare tutti, ma proprio tutti, del progetto Rimini Capitale e monitorare costantemente l’avanzamento del progetto e la qualità della realizzazione.





Oltre il digitale.

Per un nuova fruizione di archeologia, biblioteche, percorsi didattici e culturali

Rimini Romagna Capitale Italiana della Cultura 2026



Stiamo iniziando oggi la transizione dall'automazione all'autonomia. Il digitale diventa per la prima volta **indipendente**. Alle soglie di questa nuova era, dobbiamo impostare il percorso affinché la nostra società digitale continui a impegnarsi a favore di valori fondamentali quali **la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e i diritti umani**. Insieme ad artisti, scienziati, sviluppatori, designer, imprenditori e attivisti provenienti da tutto il mondo, Rimini vuole contribuire a tale **umanesimo digitale** e innesta così i processi creativi e produttivi del programma di candidatura. Oltre ad un utilizzo consapevole del digitale ai fini della comunicazione, come precedentemente espresso, sono molte le progettualità che vanno a migliorare l'esperienza culturale, integrarla e renderla più accessibile grazie a strumenti tecnologici.

In ambito museale, la cosiddetta transizione digitale si muove su una progettualità trifasica: 1) il rafforzamento delle risorse digitali consultabili in rete relative al **patrimonio archeologico, culturale e artistico** attraverso la creazione di una nuova banca dati che vada ad affiancare quella già attiva e molto ricca della Regione Emilia-Romagna (Pater); 2) la costruzione di **strumenti di ausilio alla visita**

che consentano di selezionare i contenuti in base al grado di approfondimento e anche di tempo a disposizione, attraverso l'ausilio della AI; 3) un radicale rinnovamento dell'esperienza di visita e di conoscenza del patrimonio a beneficio dei **residenti e dei cittadini temporanei**, con particolare riferimento alle **origini** della comunità stessa.

È in costruzione, infatti, un grande progetto di **digital humanities**, integrato e innovativo, che mira a rinnovare radicalmente la fruizione della **Domus del Chirurgo**: utilizzando tecnologie di modellazione 3D e immersive, verrà ricostruito non solo l'aspetto originario del sito, ma anche le fasi esaltanti del ritrovamento dei reperti che hanno portato a definire la scoperta della Domus come una delle più importanti della storia dell'archeologia degli ultimi decenni. Particolare attenzione verrà rivolta agli strumenti del chirurgo, reperti unici nel loro genere, che verranno "restaurati" e rifunzionalizzati digitalmente.

Un secondo progetto pronto per il 2026, su cui investiremo per consentire la più ampia conoscenza e fruizione del patrimonio culturale cittadino, sarà la creazione di una **digital library del patrimonio culturale della città**, una piattaforma aperta e



trasversale che raccolga il patrimonio storico, artistico, bibliografico, documentario, fotografico e audiovisivo, in forma digitalizzata, di tutti gli istituti culturali della città, a partire da **Biblioteca Gambalunga, Musei comunali, Cineteca comunale e Fellini Museum**.

La piattaforma avrà una struttura **open source** in grado di connettersi al sistema della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, al Catalogo regionale del patrimonio culturale “PatER” e al sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna “Archivi ER”, di cui mira a essere utile complemento, e potrà esporre i propri contenuti alle grandi piattaforme nazionali ed internazionali compresa la futura **Digital Library Nazionale**. Interagirà inoltre con gli archivi e le esperienze private, come quello dedicato alle “ricette perdute” di Ragù, che valorizza la **tradizione culinaria locale e storica**.

L’interazione nelle reti tra oggetti culturali, linguaggi espressivi e pubblici diversi potrà generare potenziamento e valorizzazione grazie alle contaminazioni che tipicamente si generano nell’ecosistema digitale. L’intento è rivolgersi a una platea ampia e mescolata, di appassionati di storia, cinema, letteratura e arte, ma anche di nuovi cittadini in cerca delle storie fondative della comunità e, in particolare, di giovani che mai

si sono avvicinati a queste ricerche e di persone finora escluse dalla fruizione “tradizionale”.

Sempre entro il 2026 verranno realizzati **nuovi percorsi tematici didattici e culturali** in grado di coinvolgere pubblici differenziati. Sfruttando il vantaggio di una integrazione con le istituzioni culturali della Provincia, della Romagna e di altri territori, saranno implementati percorsi tematici anche di interesse turistico: dalle architetture rinascimentali delle terre malatestiane alle committenze dei pittori riminesi del Trecento tra Romagna e Marche; dalle avventure militari di Sigismondo Malatesta agli scambi adriatici tra culture d’Oriente e d’Occidente.

Oltre la comunicazione, oltre il monitoraggio

In coerenza a quanto scritto nel paragrafo sui cittadini temporanei, la comunicazione Capitale Italiana è già cominciata.

Il percorso stesso è parte integrante dell'obiettivo finale: non essere più considerati città solo del turismo estivo, città in attesa dalla sua Stagione, ma città che offre un prodotto culturale **costruito insieme** a tutti quelli che l'hanno abitata in passato, che la stanno abitando e che la abiteranno, con particolare riguardo alla fasce di ragazzi tra gli 11 e i 18 anni che sono il vero motore del cambiamento possibile.

La candidatura come processo, come modello di cambiamento in itinere, come modello di coinvolgimento del territorio, delle associazioni, delle istanze pubbliche e private collettive, che darà vita non solo a tanti programmi di attività ma a un maggiore e più intensa interazione tra pubblico e privato ha già prodotto in questi mesi di lavoro un grande effetto: la creazione di una nuova FIDUCIA. Una fiducia fatta di reciprocità: non qualcuno che propone e altri che approvano, ma tutti insieme si progetta, si discute e si arriva al risultato e lo si CONDIVIDE e poi MOLTIPLICA.

Un modello contemporaneo, diverso da quello tardo novecentesco, totalmente top down; anzi quasi opposto: non c'è nessuno da persuadere e convincere, non si vuole avere più visibilità e successo, ma si vogliono chiamare più soggetti possibili a stare insieme e a costruire in maniera sperimentale ma tuttavia precisa attività culturali che non servono (soltanto!) a divertire e a passare il tempo, ma a **capire meglio come il mondo stia cambiando**, come noi possiamo singolarmente e collettivamente **agire insieme per un miglioramento della vita sociale**.

Questa visione di fondo riguarda due grandi tematiche di contesto, il **cambiamento climatico** e la **situazione demografica**, che sono i punti di partenza ineludibili di ogni azione culturale presente e futura. Quanto al primo punto, ci sarà ancora più interazione con il mondo delle **ferrovie dello stato italiane** ed europeo per fare di Rimini un città car free non solo al suo interno, ma per costruire nuovi modelli di partenze / arrivi che non solo non portino impatto negativo sul tema ambientale, ma che dimostrino come con una corretta pianificazione possa mettere insieme il binomio treno – bicicletta e aumentare ancora di più la propensione di tutta la Romagna ad essere **capitale delle due ruote** (lo è già, con

una media locale di utilizzo quasi tre volte quella nazionale, ma l'impatto può essere ancora più diffuso e qualificato).

Per quanto attiene alla questione demografica, in collaborazione con il mondo della scuola e dell'università, ci sarà una seconda grande comunicazione: non solo chiederemo a tutti di venire a Rimini Capitale in treno e di fruire di tutto in bici o a piedi, ma organizzeremo il modello di fruizione di tutti gli eventi dando assoluta priorità, tutto l'anno, alla fascia di **età 11-18 anni**, a cui la manifestazione è significativamente dedicata. Con **Rai Radio Due**, a partire dalla grande azione promozionale di **Caterpillar** e di **Cater AM**, e con **Rai Scuola**, ma anche con il mondo della carta stampata e dei social, in particolare con un utilizzo di **Instagram**, **Tik Tok** e con una produzione parallela di **podcast**, realizzeremo dei tutorial tramite i quali:

- 1) Essere sempre **informati** su quello che succede e poter interagire anche da remoto su quanto accade in loco;
- 2) **Imparare** prima della visita quali sono gli obiettivi dei **percorsi culturali**

immaginati: tutto questo sarà raccontato **dai giovani per i giovani e dai giovani per i meno giovani**, dando centralità agli 11-18 enni in ogni fase del progetto di comunicazione e in collaborazione con realtà locali gestite da giovani per i giovani, quali Fumetteria Alcatraz;

3) **Monitorare** nel corso della preparazione del progetto se tutto quello che è stato proposto e immaginato viene realizzato come da dossier di candidatura, con quali effetti positivi e negativi non solo per quanto attiene a elementi quantitativi ma soprattutto qualitativi, dando modo a tutti di commentare in maniera approfondita quanto si vede, si ascolta, verificando impatti intellettuali e chiedendo collaborazione al pubblico per costruire un racconto ex post molto diffuso. Si cercherà di far evolvere il discorso social media dalla classica situazione "mi piace / non mi piace" che sembrava essenziale per una nuova visione reputazionale della società e dei progetti culturali in particolare, in una valutazione che si può definire "**interagente**" ed "**educativa**": quanto gli eventi culturali di Rimini 2026 mi fanno cambiare idea

su quello che so e che vorrei sapere? A chi consiglieri di vederlo e perché? La comunità di cittadini si riconosce o no in questi progetti e perché?

Secondo lo stile di Rimini, non sarà una comunicazione o un monitoraggio "giudicante", ma "**proponente**", sulla traccia di progetti virtuosi come quello dell'**Osservatorio Wellness Valley**, istituito da Regione ER e Fondazione Wellness Valley per riuscire a valorizzare con criteri innovativi aspetti legati al benessere.

I parametri "oltre" con cui vorremmo essere misurati sono: in tutti gli eventi ben chiaro il valore della molteplicità di genere; in particolare nei convegni non ci potranno essere "manel" ovvero panel di soli uomini, e si adotterà il Manifesto delle Parole Non Ostili. Tutti gli appuntamenti verranno preventivamente presentati e validati da un gruppo di lavoro di oltre 50 giovani tra gli 11 e i 18 anni, che saranno anche gli ambasciatori presso le comunità dei loro amici; verrà attivato un progetto di sostenibilità verificato on going dalla Rete RUS, la rete delle università sostenibili. Non ci sarà consumo di suolo e tutti i materiali utilizzati proverranno da un'attenta politica di riciclo e riuso.

Oltre la sostenibilità

La sostenibilità è un tema cruciale per il futuro dei nostri territori, di noi tutti esseri umani e, ancor più, delle generazioni che verranno. È tuttavia anche un argomento estremamente complesso da comprendere appieno nella sua dimensione integrale, e da attuare attraverso le policies e i progetti che vengono sviluppati a livello territoriale. Un argomento che, a dispetto della sua importanza, rischia spesso di essere trattato in maniera superficiale, trita, e non raramente persino mendace.

Questo accade se non si tengono in considerazione, contestualmente, tutte e tre le dimensioni che la sostenibilità deve tenere in equilibrio – quindi quella ambientale, quella sociale e quella economica – e se non ci si dota, anche a livello territoriale come a quello imprenditoriale, di una governance, che viene non a caso considerata la quarta dimensione della sostenibilità, e di una organizzazione capaci di garantire il perseguimento di questo equilibrio in tutte le azioni che vengono sviluppate in qualunque ambito di attività.

Inoltre, la complessità sopra richiamata, che connota la sostenibilità proprio per l'articolazione molteplice in cui questa si dispiega, all'atto pratico presuppone un cambiamento radicale dei modelli di produzione e consumo, e financo

degli stessi comportamenti di vita individuali. Di conseguenza, postula necessariamente, sia a livello territoriale che industriale, l'adozione di approcci programmatori e operativi di carattere fortemente sperimentale, basati sul metodo del *try-and-learn*, ovvero in grado di percorrere il difficile sentiero della sostenibilità con logiche di approssimazione progressiva e di poter correggere gradualmente la "rotta" in ragione dei risultati effettivamente perseguiti e dei mutamenti sempre più repentini del contesto contemporaneo.

Il che significa saper individuare traiettorie strategiche, ovvero capaci di produrre cambiamenti profondi nel medio-lungo periodo, ma lavorando fin da subito per attuarle, data l'urgenza, la velocità e la drammaticità con cui l'insostenibilità del modello di sviluppo adottato fino ad oggi si manifesta a più riprese nel pianeta, in termini ambientali, sociali ed economici.

Questo è l'assunto che ha guidato in questi ultimi anni il percorso di pianificazione strategica che ha coinvolto Rimini e che, più recentemente, si è allargato alla Romagna.

La trasformazione di Rimini si basa, infatti, su una visione di lungo periodo dove il concetto di sostenibilità non riguarda solo l'elemento climatico, che è pur fortemente presente, ma guarda a una

componente di benessere ed equilibrio che mette al centro le persone e va a ricostruire le modalità in cui queste lavorano, vivono e si rapportano con l'ambiente circostante e tra loro come comunità, in un'ottica di interscambio multilivello.

Questo approccio, che il territorio di Rimini esprime compiutamente, ad esempio, nello specifico di tutta la ricerca scientifica e l'evoluzione imprenditoriale legata alla Wellness Valley e al tema della salute intesa nell'accezione *one health*, è l'orizzonte che anche il settore culturale si sta ponendo nell'immaginare la sostenibilità al suo interno e che orienta anche le progettualità e le azioni di Rimini 2026.

Coerentemente a quanto sopra espresso, gli assunti di seguito rappresentano un set di "bussole" valoriali, improntate alla sostenibilità, che sostanzieranno tutte le azioni di Rimini 2026 e che verranno costantemente testate e integrate nella implementazione delle stesse.

- **Processi, non eventi.** La produzione culturale deve avere effetti il più possibile diffusi, duraturi e replicabili. Ogni produzione è occasione di incontro e crescita per gli artisti del territorio, che ne sono sempre partecipi anche in caso di ospitalità esterne, e per i giovani, che sono invitati

a diventare interlocutori e a scoprire i progetti durante il loro sviluppo.

- **Riciclo creativo.** Il termine inglese "upcycling" non si limita a definire il riciclo come riutilizzo, ma aggiunge un elemento di possibilità e nuova vita di un oggetto o di uno scarto proprio grazie all'elemento creativo. Minimizziamo l'uso singolo, produciamo riutilizzando e cerchiamo di lasciare dietro di noi non scarti ma nuove opere.

- **Dialoghiamo col territorio.** Siamo immersi in una realtà che ha competenze specifiche e prodotti locali. Per ogni fase cerchiamo fornitori locali e creiamo una rete che lavori a supporto di Capitale, in particolare favorendo le start up giovani e attente alla sostenibilità, sia in termini ambientali che di qualità del lavoro.

- **Monitoriamo per comprendere e migliorare.** Mentre scriviamo, non esiste ancora un efficace ed univoco strumento di misurazione degli impatti del settore culturale, ma esistono vari prototipi a livello nazionale e internazionale e soprattutto un'etica e una discussione che gli operatori stanno portando avanti. Ci inseriamo in questa discussione, monitoriamo con diversi strumenti il

nostro lavoro, condividiamo i dati con il settore per crescere insieme e valutiamo i nostri risultati per capire come possiamo migliorare.

- **Stimoliamo una risposta comune.** Chiediamo a chi partecipa ai nostri progetti, dagli artisti agli spettatori, dal team ai fornitori, di aiutarci a raggiungere gli obiettivi che di volta in volta ci andremo a porre, inserendo anche loro nella valutazione e nella mitigazione del nostro agire.

- **Costruiamo valore ambientale, sociale ed economico** con le nostre scelte. La sostenibilità non è una tacca su una lista, ma un modello su cui sviluppare i prossimi trent'anni di Piano Strategico. Vogliamo una Rimini e una Romagna che continuino a mettere al centro l'accoglienza, capaci di offrire un turismo lento, una proposta culturale che nutrano la comunità tutta e che la vedano attivamente coinvolta e di alimentare e far crescere costantemente un tessuto imprenditoriale sano e attrattivo, in cui i giovani siano integrati e trovino prospettiva e spazio.

Il budget

Budget evento

Entrate

MIC - titolo Capitale	1.000.000
Città di Rimini.....	1.500.000
Regione Emilia Romagna	3.000.000
CCIAA Romagna.....	500.000
Sponsor privati.....	2.000.000
Crowdfunding tv	1.000.000

.....Tot. 9.000.000

Uscite

Organizzazione.....	750.000
Comunicazione	1.250.000
Cerimonia apertura.....	700.000
Programma culturale.....	3.000.000
Programma Romagna.....	3.000.000
Community building.....	300.000

.....Tot. 9.000.000

Budget infrastrutture culturali indicate nel dossier 2024-2026

Hub dei ragazzi	1.000.000
Museo degli Sguardi	500.000
Anfiteatro Romano.....	500.000
Riqualificazione del porto antico e del comparto storico della Marineria riminese	7.700.000

.....Tot. 9.700.000

Si ricordano qui gli importi delle principali infrastrutture culturali realizzate tra il 2011-2023

Teatro Galli	36.000.000
Museo Fellini	16.000.000
Cinema Fulgor	8.500.000
Palazzi dell'Arte.....	5.000.000
Ponte Tiberio Piazza sull'acqua	2.500.000
Complesso Leon Battista Alberti e Università	10.000.000
Biblioteca Gambalunga.....	1.000.000
Museo della Città	640.000

.....Tot. 79.640.000





Il modello organizzativo



Direttore:
Dirigente Settore Sistemi Culturali di Città

La **Cabina di regia Rimini Capitale 2026** governa il progetto assolvendo a funzioni di progettazione, programmazione, organizzazione, gestione e comunicazione. Ne è responsabile direttore il Dirigente del Settore Sistemi Culturali di Città del Comune di Rimini.

La cabina è coadiuvata dai dirigenti delle strutture interne (Biblioteca Civica Gambalunga, Teatri comunali, Fellini Museum e Cineteca, Musei Civici), dalla Fondazione Piano Strategico, da un Comitato Tecnico Scientifico costituito da esperti

riconosciuti a livello nazionale e internazionale, e da figure di Advisor. I rapporti sono regolati direttamente dal Comune di Rimini.

Viene parallelamente promossa la costituzione di un **Comitato di sostegno per Rimini Capitale 2026**, tramite manifestazione di interesse del Comune di Rimini, per perseguire attività di Fundraising. Il Comitato è finalizzato a sostenere direttamente progetti artistici e attività di promozione del programma Rimini2026.

Oltre il 2026. Progettare la legacy

Marc Augè, cittadino onorario di Rimini, inventore e coautore del progetto per un Museo degli Sguardi, in un dei suoi infiniti, aurei libretti, *Che fine ha fatto il futuro?*, scritto e pubblicato tra il 2009 e il 2010, scrive:

“Può essere utile riprendere la categoria di tempo per interrogare nuovamente le false evidenze dell’attuale ideologia del presente. Queste evidenze assumono la forma di un triplice paradosso. Primo paradosso: la storia intesa come fonte di nuove idee per la gestione delle società umane sembra terminare proprio nel momento in cui riguarda esplicitamente l’umanità nel suo insieme. Secondo paradosso: noi dubitiamo della nostra capacità di influire sul nostro comune destino proprio nel momento in cui la scienza progredisce ad una velocità sempre più accelerata. Terzo paradosso: la sovrabbondanza senza precedenti dei nostri mezzi sembra vietarci di riflettere sui fini, come se la timidezza politica dovesse essere lo scotto da pagare per l’ambizione scientifica e l’arroganza tecnologica”.

A questi tre paradossi, esplicitati all’indomani della grande crisi finanziaria del 2008 e 10 anni prima della pandemia che ha cambiato la percezione della vita sul pianeta più di quanto non faccia tutti i giorni il cambiamento climatico, Augè risponde con una utopia: l’**utopia dell’educazione**.

È sicuramente questa utopia alla base della **legacy di Rimini 2026 Capitale Italiana della Cultura**: formare in modo diffuso e approfondito una **nuova classe dirigente**, farlo non all’epoca dell’università, ma prima, nel **momento aurorale dell’adolescenza**, farlo incrociando tradizione e innovazione, farlo applicandolo in maniera trasversale a tutti i progetti del territorio, non solo quelli culturali propriamente detti, ma quelli che a partire da una nuova visione della città e del territorio diventano modello, esempio, opportunità di sperimentazione per una comunità più ampia di quella locale.

Rimini 2026 si offre infatti come **laboratorio per una nuova Italia e una nuova Europa**, e l’eredità materiale si somma a quella immateriale in maniera fortemente integrata.

Saranno numerosi gli impatti positivi della candidatura, qualora il titolo venga attribuito alla città romagnola:

Confermare la compiuta trasformazione da città dedita alla monocultura turistica a una città dalla **economia equilibrata**, basata sui pilastri di **ricerca ed educazione** (con il rafforzamento del polo universitario e di un suo ruolo non solo di servizio al sistema locale, ma di valore nazionale ed europeo nei settori del turismo ma anche della moda e del design);

Raccontare in maniera immediata e percepibile che la trasformazione urbana che ha impegnato la città tra il 2012 e il 2020 è ora in esercizio, **riempiendo gli spazi fisici di contenuto e senso immateriale**, e far sì che la comunità culturale nazionale e internazionale la possa conoscere e utilizzare al meglio come modello positivo di Piano Strategico e sviluppo a base partecipata;

Consentire una **forte transizione di competenze e relazioni tra le generazioni** che hanno costruito la visione e la trasformazione della città a partire dal 2007 e le nuove generazione di giovani che fino a qualche anno fa vedevano poca possibilità

di sviluppo locale e che possono / intendono diventare la nuova classe dirigente di territorio, non più forzati ad abbandonarlo per trovare lavoro ma anzi **protagonisti e inventori di nuove forme di impresa**, aderenti alle necessità di lungo termine della società;

Rafforzare le relazioni con il resto della Romagna nell'ambito del progetto Romagna Next e costruire così una **attrattività imprenditoriale e di talenti di livello mondiale**, ponendo la rete territoriale alla base di **nuovi distretti economici e culturali**;

Completare la trasformazione urbana fronte mare con la conclusione dei lavori per il nuovo Parco lineare e la **relazione tra il Parco e il centro storico** per non avere due Rimini ma una città fortemente **unitaria**, capace di lavorare a 360° in termini di **inclusione e accessibilità**;

Rilanciare il tema dell'**attrattività turistica italiana** con un nuovo approccio che superi il tema dell'overtourism approfittando della piattaforma fieristica congressuale esistente e in particolare degli eventi collegati alla fiera TTG e valorizzando la ricerca e l'attenzione al fattore

ambientale, con nuovi percorsi di **turismo lento** e la messa a punto di servizi a supporto di un abbattimento delle emissioni di CO₂;

Collegare ancora più strettamente la **dimensione economica** con quella **socio culturale** sui temi del **corpo** facendo interagire in maniera efficace ed efficiente la numerosità degli utenti (in primis cittadini permanenti ma con grande attenzione e lavoro con i cittadini temporanei) sul tema del corpo, in stretto collegamento con la wellness valley;

Diventare un punto di riferimento nazionale per la sensibilizzazione, il confronto e l'ideazione di soluzioni sul tema del **cambiamento climatico**, con particolare attenzione all'elemento del mare e dell'acqua, unendo la componente scientifica a quella imprenditoriale e creativa;

Infine, essere considerati città che non solo accoglie e da cui partono le esperienze più innovative nel settore della progettazione e divulgazione culturale, ma **aggiungere la dimensione scientifica e tecnologica**, così fondamentale per la competitività del sistema culturale Italia a livello globale.



Comune di Rimini



La Romagna sostiene la candidatura



Comune di Cesena



Comune di Faenza



Comune di Forlì



Comune di Lugo



Comune di Ravenna

Il Comune di Rimini

Jamil Sadegholvaad - *Sindaco di Rimini*
 Silvia Moni - *Dirigente Settore Sistemi culturali di città*
 Nadia Bizzocchi - *Direttrice Biblioteca Civica Gambalunga*
 Laura Fontana Fourel- *Responsabile Direzione dei Teatri Comunali di Rimini*
 Marco Leonetti - *Responsabile Direzione Fellini Museum e Cineteca*
 Giampiero Piscaglia - *Direttore artistico musicale del Teatro Galli*
 Giovanni Sassu - *Direttore dei Musei Comunali di Rimini*
 Tamara Antonioli - *Ufficio stampa*
 Benedetta Cicognani - *Ufficio Stampa*
 Errica Dall'Ara - *Ufficio Stampa*

Il Comitato promotore

Giorgio Tonelli - *Presidente comitato*
 Regione Emilia-Romagna
 Provincia di Rimini
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
 Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini
 Fondazione Piano Strategico
 Diocesi di Rimini
 Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Il territorio che sostiene la candidatura

Acer di Rimini
 Azienda Usi della Romagna
 CGIL Rimini
 Cia Romagna
 Cisl Romagna
 CNA Rimini
 Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali Emilia-Romagna
 Confcommercio imprese per l'Italia – Provincia di Rimini
 Confesercenti provinciale di Rimini
 Confindustria Romagna
 Destinazione Turistica Romagna
 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna
 Federalberghi - AIA Rimini
 Federazione provinciale Coldiretti di Rimini
 Gal Valli Marecchia e Conca
 LegaCoop Romagna
 Uni.Rimini Spa
 Visit Rimini
 VolontàRomagna Odv

I Comuni della Provincia di Rimini che sostengono la candidatura

Bellaria Igea Marina	Novafeltria
Cattolica	Pennabilli
Casteldelci	Poggio Torriana
Coriano	Riccione
Gemmano	Saludecio
Maiolo	San Clemente
Misano Adriatico	San Giovanni in Marignano
Mondaino	San Leo
Montecopiolo	Sant'Agata Feltria
Montefiore Conca	Santarcangelo di Romagna
Montegridolfo	Sassofeltrio
Montescudo – Monte Colombo	Talamello
Morciano di Romagna	Verucchio

Direzione artistica Rimini Cultura 2026

Francesca Bertoglio - *Direttrice artistica*
 Cristina Carlini - *Direttrice artistica*
 Paolo Verri - *Advisor per le strategie culturali*

Fondazione Piano Strategico

Valentina Ridolfi - *Senior manager*
 Noemi Bello - *Coordinatrice progetti*
 Giuseppe Selvaggiuolo - *Coordinamento operativo*
 Veronica Antonelli - *Responsabile comunicazione Rimini Cultura 2026*
 Claudio Santini - *Videomaker*

Le imprese che sostengono la candidatura

Aeffe Spa	Maggioli Spa
Amir Spa	Mad Lele srl
Anthea Srl	Nuova Ricerca Srl
Clinica Merli Srl	Romagna Acque Società delle Fonti Spa
F.Ili Franchini Srl	Scm Group Spa
Gruppo Sgr Spa	Valpharma Group Spa
Lasersoft Srl	



Lo zio di
Titta detto
IL PATACA

Amarcord: *lo zio di Titta detto il pataca*
(Rimini, Fellini Museum / Fondo R. Giaccheri)